

# L'ACCOGLIENZA DEI MINORENNI MIGRANTI E RIFUGIATI

**kit didattico**  
per le scuole  
primarie e  
secondarie

# INDICE

## PREMESSA

Quadro della situazione .....	5
Richieste UNICEF per le istituzioni e i governi europei .....	10
Piano di azione .....	10
L'azione dell'UNICEF in Italia a sostegno dei diritti dei minori migranti e rifugiati non accompagnati .....	12
Diritti dei minorenni richiedenti asilo e rifugiati .....	12
Diritti dei minorenni coinvolti nelle migrazioni .....	13
Programma dell'Unicef a sostegno dei bambini e giovani migranti e rifugiati in Italia .....	14
U-Report on the move .....	21
UPSHIFT in Sicilia e Lazio .....	24
U-topia a Palermo .....	26
Activate Talks .....	27
"Studiare migrando", Palermo .....	30

## L'INIZIO DI UN NUOVO VIAGGIO .....

32

- La storia di Teba .....
- Da che parte stai? .....
- Migranti .....
- La nostra scuola, il nostro mondo .....
- Stabilirsi in un nuovo Paese .....
- Kit di benvenuto .....
- In viaggio con Malak .....
- Dal racconto alla parola .....
- Realizza un programma TV .....
- Quest'assemblea ritiene che... ..
- Visione del docufilm "Io sono qui"... ..
- Altre attività da realizzare in aula .....

## GLOSSARIO .....

57



PREMESSA



Negli ultimi anni il flusso di rifugiati e migranti in Europa ha registrato livelli senza precedenti rappresentando il più vasto esodo di bambini e adolescenti dai tempi della Seconda guerra mondiale. Nonostante il calo degli arrivi via mare registrato nell'ultimo biennio è necessario continuare a tenere alta l'attenzione nei confronti di tutti i minorenni che affrontano da soli il viaggio verso l'Europa.



**68.5 milioni** di persone in tutto il mondo sono state costrette a fuggire dal proprio Paese. Di queste, circa **25.4 milioni sono rifugiati**, più della metà dei quali di **età inferiore ai 18 anni** <sup>1</sup>. Molti bambini e adolescenti intraprendono viaggi lunghi e pericolosi, sono esposti a rigide condizioni climatiche e al rischio di cadere vittime di traffico o dell'esplosione di ordigni bellici.

Per le bambine e adolescenti, soprattutto per coloro che viaggiano sole, separate dalle loro famiglie, il rischio di subire violenza di genere prima, durante e dopo il percorso migratorio è molto elevato. Spesso, infatti, lasciano il loro paese di origine per sfuggire a diverse forme di violenza - come matrimoni precoci, abusi perpetrati dalle famiglie o dai partner, mutilazioni genitali femminili - e continuano a essere esposte al rischio di violenza di genere durante il loro viaggio. Anche una volta giunte nei paesi di destinazione, le sfide e i rischi continuano, come quello di sfruttamento sessuale e di subire altre forme di violenza connesse, ad esempio, alle inadeguate e insicure condizioni di accoglienza <sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> *Mediterranean Situation* - UNHCR, 6 May 2019

<sup>2</sup> Cfr. UNICEF, *Come rendere visibile l'invisibile. L'identificazione delle minori straniere non accompagnate in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia*, marzo 2020.



Anche uomini e ragazzi sono sottoposti ad alti livelli di violenza sessuale durante i loro viaggi, dove le violenze vengono perpetrate all'interno dei centri di detenzione, delle prigioni clandestine, nei siti in cui si pratica lavoro forzato, ai posti di blocco ad opera di gruppi armati, da bande o altri attori <sup>3</sup>.

I ragazzi e le ragazze minorenni hanno bisogno di un rifugio appropriato dove riposare, di uno spazio sicuro dove poter giocare e apprendere, di una nutrizione adeguata e di servizi igienici sicuri. Molti di loro necessitano di supporto psicologico e assistenza medica, poiché traumatizzati e fisicamente stremati dal lungo viaggio. Delle oltre 638 mila richieste d'asilo presentate nel 2018 nei Paesi Europei, **19.700 sono state avanzate da minori stranieri non accompagnati**, in tutto rappresentano il 10% delle richieste presentate dagli under 18. Essi rappresentano una delle categorie più a rischio e, per questo, è richiesta per loro un'adeguata protezione in primo luogo da parte dei Governi dei Paesi di partenza, di transito e di destinazione e, più in generale, da parte di tutte le autorità competenti.

## QUADRO DELLA SITUAZIONE

Nel corso del 2019, un totale di circa 123.700 persone migranti e rifugiate sono giunte in Europa via mare attraverso il Mediterraneo e via terra lungo la rotta Balcanica, di cui il 17% costituito da donne <sup>4</sup>. Tra gli arrivi, oltre 33.200 persone erano minorenni (38% femmine e 62% maschi) - un dato che registra un lieve incremento del 7% rispetto al 2018. Tra questi minori, circa 9.000 erano soli, separati dai genitori e non accompagnati da adulti (minori stranieri non accompagnati - MSNA). <sup>5</sup>

In Italia, tra gennaio e dicembre 2019 sono giunte oltre 11.400 persone, di cui il 9% costituito da donne. Tra i 2.232 minori arrivati, circa 1.680 (75%) erano MSNA, quasi la metà rispetto al 2018. Circa il 5% di tutti i MSNA registrati in Italia nel 2019 era rappresentato da minori straniere non accompagnate. Tuttavia, queste cifre includono solo le MSNA che sono state ufficialmente registrate, mentre sono molte le bambine e ragazze che, per complesse dinamiche, non sono identificate. <sup>6</sup> I primi tre Paesi di provenienza degli MSNA

<sup>3</sup> Cfr. Women's Refugee Commission (WRC), *Oltre un milione di ferite. La violenza sessuale contro uomini e ragazzi lungo la rotta del Mediterraneo Centrale verso l'Italia*, marzo 2019.

<sup>4</sup> Gli arrivi includono sia gli sbarchi via mare in Italia, Cipro e Malta, sia gli arrivi via mare e terra in Grecia e Spagna. Cfr. *Refugee & Migrant Arrivals to Europe in 2019 (Mediterranean)* - UNHCR, January - December 2019.

<sup>5</sup> UNICEF, UNHCR, OIM, *Refugee and Migrant Children in Europe. Accompanied, Unaccompanied and Separated*, 2019.

<sup>6</sup> UNICEF, *Come rendere visibile l'invisibile. L'identificazione delle minori straniere non accompagnate in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia*, marzo 2020.

sono l'Albania (28%), l'Egitto (9%) e il Pakistan (8%) - mentre le minori provengono spesso da Paesi diversi rispetto a quelli da cui provengono i minori.<sup>7</sup>

Anche i dati sulle presenze di MSNA sul suolo italiano a dicembre 2019 (oltre 6.000 presenti e censiti) hanno registrato un decremento del 44% rispetto al 2018.<sup>8</sup> Da un lato, tale progressivo calo è dovuto alla diminuzione degli arrivi, soprattutto in seguito alle misure restrittive adottate dalle autorità italiane.<sup>9</sup> La riduzione delle operazioni di ricerca e soccorso ha inoltre registrato un aumento dei migranti e rifugiati bloccati in mare e degli annegamenti: 1.300 i morti nel corso del 2019, mentre le stime sul primo semestre del 2020 parlano di oltre 300 morti e dispersi nel Mediterraneo.<sup>10</sup> Dall'altro lato, il calo degli arrivi riflette anche il **crescente numero di ragazzi e ragazze che hanno raggiunto la maggiore età**, aggiungendosi alle stime di circa 60.000 neomaggiorenni dal 2014 al 2018, di cui circa il 6,2% rappresentato da ragazze.<sup>11</sup> In tal senso, la **fase di transizione all'età adulta e all'autonomia** costituisce uno dei fattori-chiave che necessita di strategie di tutela e inclusione sociale e lavorativa dei giovani migranti e rifugiati nel tessuto socioeconomico italiano.

Nei primi mesi del 2020, la pandemia da Covid-19 ha provocato un'emergenza sanitaria nazionale e globale, tuttora in corso, senza precedenti in termini di rapidità del contagio, pressione sul sistema sanitario e paralisi dei sistemi economici, sociali e educativi. Le previsioni sull'impatto globale a lungo termine stimano che l'emergenza potrebbe spingere circa 49 milioni di persone in condizioni di povertà estrema - rendendo la protezione sociale una componente essenziale della risposta al Covid-19.<sup>12</sup>

L'emergenza Covid-19 si aggiunge spesso a pregresse situazioni di emergenza, soprattutto in nei contesti di crisi e conflitto armato, che spesso coincidono con i Paesi di provenienza o transito di molti MSNA. Lungo la rotta centrale del Mediterraneo, si stima che dall'inizio del 2020 oltre 3.200 persone siano state intercettate in mare e riportate sulle coste libiche. A metà marzo 2020, l'UNICEF insieme ad altre sei Agenzie delle Nazioni Unite ha firmato una dichiarazione congiunta sulla situazione allarmante

---

<sup>7</sup> Ad esempio, i principali Paesi di origine delle minori straniere non accompagnate nel 2018 erano Nigeria (30.1%), Eritrea (19.2%) e Albania (10.4%), mentre i principali Paesi di origine degli MSNA in generale (senza distinzione per sesso) erano Albania (14.4%), Egitto (8.6%) e Gambia (8.3%). Cfr. UNICEF, UNICEF, *Come rendere visibile l'invisibile. L'identificazione delle minori straniere non accompagnate in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia*, marzo 2020.

<sup>8</sup> Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Report di Monitoraggio - MSNA in Italia al 31 dicembre 2019*.

<sup>9</sup> Cfr. i cosiddetti *Decreti Sicurezza* (D.L 4 ottobre 2018, n. 113; D.L 14 giugno 2019, n. 53).

<sup>10</sup> UNHCR, *Mediterranean Situation*, 14 luglio 2020.

<sup>11</sup> Fondazione ISMU (2019), *A un bivio. La transizione alla vita adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia*. UNICEF, UNHCR, OIM, Roma.

<sup>12</sup> OIM, *COVID-19 Analytical Snapshot #38: Social protection of migrants*, 2020.

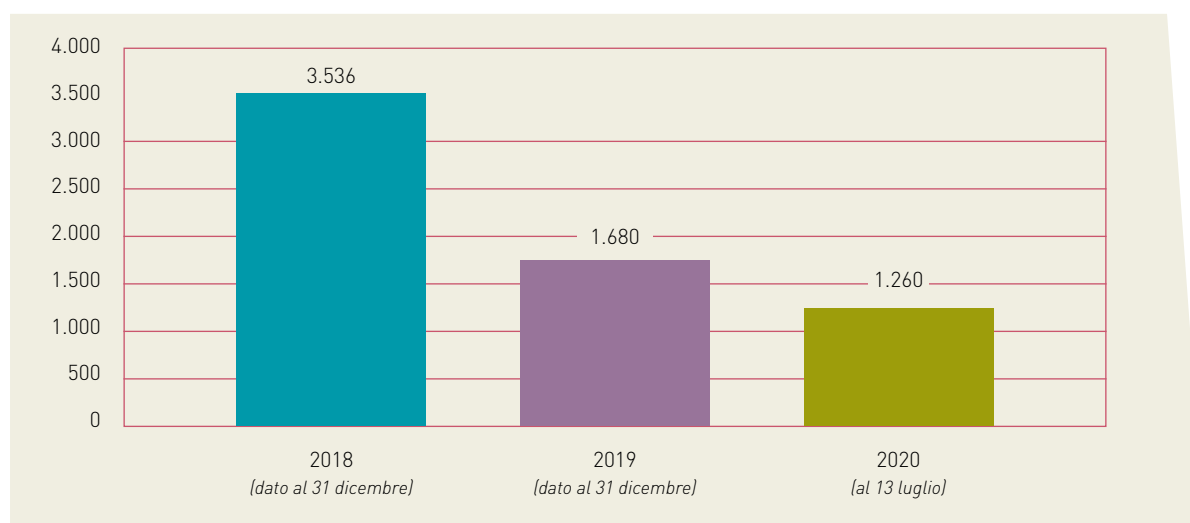


in Libia, dove conflitto armato e Covid-19 rappresentano una grave minaccia per la sicurezza e la salute di molti migranti e rifugiati.<sup>13</sup>

L'Italia è stata uno dei Paesi più colpiti al mondo dall'emergenza Covid-19, con un totale di oltre 240.000 casi registrati e quasi 35.000 decessi a metà luglio 2020.<sup>14</sup> In concomitanza con l'emergenza Covid-19, anche l'andamento degli arrivi in Italia è mutato in maniera considerevole: oltre 9.700 persone hanno raggiunto l'Italia nei primi sette mesi del 2020 - oltre il triplo rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente - di cui 1.260 sono MSNA.<sup>15</sup> A fine giugno 2020, risultano 5.016 MSNA presenti e censiti all'interno del sistema di accoglienza italiano, di cui circa il 5% bambine e ragazze.<sup>16</sup>

#### MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI SBARCATI:

ANNO 2018: 3.536   ANNO 2019: 1.680   ANNO 2020: 1.260



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza. I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.

<sup>13</sup> UNICEF, *Libia, il conflitto e il coronavirus rappresentano una grave minaccia per la salute e la sicurezza del paese*, Dichiarazione congiunta sulla Libia di OCHA, UNHCR, UNICEF, UNFPA, WFP, OMS, OIM, 2020.

<sup>14</sup> Ministero della Salute e Dipartimento della Protezione Civile, si veda: <http://opendatadpc.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/b0c68bce2cce478eaac82fe38d4138b1>

<sup>15</sup> Ministero dell'Interno, *Cruscotto statistico al 15 luglio 2020*.

<sup>16</sup> Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Report mensile MSNA in Italia al 30 giugno 2020*.

## SEGNALAZIONI

MINORI PRESENTI E CENSITI

5.016

GENERE	PRESENTI E CENSITI	%
MASCHILE	4.778	95,3
FEMMINILE	238	4,7
TOTALE	5.016	100,0

Cruscotto Statistico del Ministero dell'Interno al 15 luglio 2020

Dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sui MSNA presenti in Italia al 30 giugno 2020

Durante l'emergenza da Covid-19, i migranti e rifugiati sono una **popolazione a rischio**, per via non solo della pregressa vulnerabilità a malattie infettive respiratorie, ma anche a causa delle condizioni abitative spesso in sovraffollamento e delle misure igienico-sanitarie inadeguate. Tali condizioni rendono difficile anche l'attuazione delle misure di contenimento adottate dal Governo, soprattutto all'interno delle strutture di accoglienza, dove la coabitazione vincolata in spazi comuni pone maggiori rischi di propagazione interna. Inoltre, per via di barriere legali, amministrative, socioculturali e linguistiche, le difficoltà esistenti nell'accesso ai servizi sociosanitari sono ulteriormente accentuate dall'emergenza.<sup>17</sup>

I fattori di vulnerabilità delle comunità migranti e rifugiate durante la pandemia da Covid-19 sono ulteriormente marcati per i MSNA. Molti risultano ancora **privi di nomina del tutore**, con minore accesso a protezione e tutela dei propri diritti, ribadendo l'importanza di misure di accoglienza alternative che sono in grado di facilitare l'implementazione delle misure di prevenzione - come l'affido familiare o l'accoglienza in piccoli contesti comunitari. Ad oggi, solo il 6% del totale di MSNA registrati nel sistema di accoglienza è in affido familiare, sebbene sia previsto dalla legge come misura prioritaria.<sup>18</sup>

L'impatto dell'emergenza Covid-19 sui MSNA coinvolge diverse dimensioni della loro vita, a partire dall'incertezza sullo stato delle proprie procedure legali in seguito alla

<sup>17</sup> UNICEF – Programma Rifugiati e Migranti, *Focus sull'Analisi della Situazione e Strategia d'Azione dell'UNICEF in corso di risposta all'emergenza COVID-19 e alle sue implicazioni per minori e adolescenti rifugiati e migranti in Italia*, 2020.

<sup>18</sup> UNICEF, *Rapporto annuale 2019 del Programma dell'UNICEF in Italia a sostegno dei bambini e giovani migranti e rifugiati*, maggio 2020.





sospensione o riduzione delle attività di Tribunali e Corti d'Appello, Questure e Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. Tale incertezza è accentuata anche dalla temporanea sospensione delle procedure di ricongiungimento familiare e dei programmi di reinserimento e ricollocamento.<sup>19</sup>

In alcune strutture di accoglienza, lo scarso accesso a dispositivi digitali e connessione Internet per far fronte alla **sospensione dei percorsi educativi e di inclusione sociale** ha generato ulteriore incertezza rispetto al futuro di molti MSNA e neomaggioresni migranti e rifugiati.

La situazione già precaria di **donne e ragazze migranti e rifugiate** è stata ulteriormente aggravata dall'epidemia COVID-19. Queste sono connesse, anzitutto, al maggior rischio di subire violenza in condizioni di isolamento sociale. Vi sono ulteriori difficoltà, già normalmente esistenti, nel domandare aiuto e nell'accedere ai servizi di protezione e supporto, quale effetto involontario delle restrizioni in vigore. L'epidemia rischia inoltre di far passare in secondo piano le esigenze connesse alla salute sessuale e riproduttiva di donne e ragazze, nonché di aggravare situazioni di sfruttamento sessuale, come conseguenza del peggioramento delle loro condizioni socioeconomiche.

---

<sup>19</sup> UNHCR, IOM and UNHCR announce temporary suspension of resettlement travel for refugees, marzo 2020.

## RICHIESTE UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

---

L'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'agenda di 6 punti per proteggere i bambini rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere. A partire dal 2016, l'UNICEF ha adottato uno specifico piano di azione:

1. Proteggere i bambini rifugiati e migranti, in particolar modo quelli non accompagnati, da sfruttamento e violenza.
2. Porre fine alla detenzione dei bambini migranti o richiedenti lo status di rifugiato, introducendo una serie di alternative pratiche.
3. Mantenere unite le famiglie, come migliore mezzo per proteggere i bambini e dare loro il riconoscimento di uno status legale.
4. Consentire ai bambini rifugiati e migranti l'accesso all'istruzione, la sanità ed altri servizi essenziali di qualità.
5. Affrontare le cause che spingono a movimenti di massa di migranti e rifugiati.
6. Promuovere misure contro xenofobia, discriminazioni e marginalizzazione nei paesi di transito e di destinazione.

## PIANO DI AZIONE

---

Nei prossimi due anni l'UNICEF lavorerà con gli Stati membri, i partner delle Nazioni Unite, la società civile e i bambini, per delineare con chiarezza azioni specifiche e misurabili per proteggere tutti i bambini sradicati dalle loro case.

L'UNICEF invita la comunità internazionale a concentrarsi su sei azioni specifiche per aiutare i bambini rifugiati, sfollati e migranti:



**PROTEGGERE** i bambini rifugiati e migranti,  
in particolar modo quelli non accompagnati,  
da violenze e sfruttamento

### PORRE FINE ALLA DETENZIONE

di bambini che hanno chiesto asilo o che sono migranti  
introducendo una serie di soluzioni alternative



### TENERE UNITE LE FAMIGLIE

nel miglior modo possibile per proteggere i bambini  
e dare loro il riconoscimento legale

Dare a tutti i bambini rifugiati e migranti  
**POSSIBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO** e dare loro  
**ACCESSO AI SERVIZI SANITARI** e altri **SERVIZI DI QUALITÀ**



### PROMUOVERE AZIONI SULLE CAUSE

dei movimenti di massa di rifugiati e migranti

### PROMUOVERE MISURE

per combattere xenofobia, discriminazione ed emarginazione



---

Fonte: "Uprooted: the growing crisis for refugee and migrant children", 2016, UNICEF: [https://www.unicef.org/publications/files/Uprooted\\_growing\\_crisis\\_for\\_refugee\\_and\\_migrant\\_children.pdf](https://www.unicef.org/publications/files/Uprooted_growing_crisis_for_refugee_and_migrant_children.pdf)



## L'AZIONE DELL'UNICEF IN ITALIA A SOSTEGNO DEI DIRITTI DEI MINORI MIGRANTI E RIFUGIATI NON ACCOMPAGNATI

---

L'UNICEF Italia lavora con le Istituzioni e con le altre organizzazioni della società civile per far sì che le leggi e le politiche rispettino quanto previsto dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è il trattato sui diritti umani maggiormente ratificato al mondo. La sua adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti ed ha contribuito a cambiare la percezione relativa all'infanzia e all'adolescenza, garantendo a bambini e ragazzi un nuovo protagonismo. Gli Stati che hanno ratificato la Convenzione (l'Italia lo ha fatto nel 1991 con la legge n. 176) si impegnano ogni 5 anni a sottoporre al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia un rapporto in cui illustrano quanto stanno portando avanti per avanzare sul terreno dei diritti dei bambini e dei ragazzi. A seguito dell'esame del rapporto, e ascoltata anche la voce della società civile, il Comitato formula una serie di raccomandazioni.

L'Italia è stata esaminata nel biennio 2018/2019. In materia di diritti dei bambini e degli adolescenti rifugiati e/o migranti il Comitato ha chiesto al nostro Paese quanto segue.

### DIRITTI DEI MINORENNI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI<sup>20</sup>

---

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia è preoccupato per la situazione dei minorenni richiedenti asilo e rifugiati.

Per questo raccomanda:

- a) che i minorenni siano esclusi dall'applicazione della legge n.132/2018
- b) rendere più semplice l'accesso all'asilo per i minorenni bisognosi di protezione internazionale
- c) migliorare il sistema di accoglienza, specialmente per i minorenni
- d) garantire una procedura univoca e rispettosa dei diritti per accertare l'età
- e) garantire che i tutori vengano nominati tempestivamente e che le persone nominate abbiano capacità adeguate

---

<sup>20</sup> Osservazioni conclusive 2019 - Comitato sui Diritti dell'infanzia - febbraio 2019



- f) trattare con umanità i casi che coinvolgono i minorenni stranieri non accompagnati
- g) dare alle famiglie rifugiate con minorenni priorità nei trasferimenti e garantire loro giuste opportunità
- h) migliorare la qualità dei dati sui minorenni stranieri non accompagnati

## DIRITTI DEI MINORENNI COINVOLTI NELLE MIGRAZIONI<sup>21</sup>

---

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia è preoccupato per la situazione dei minorenni migranti, per questo raccomanda all'Italia di:

- a) in ogni decisione tenere sempre a mente la situazione di minore età e garantire che ogni decisione sia presa solo per il bene del minorenne



---

<sup>21</sup> Osservazioni conclusive 2019 - Comitato sui Diritti dell'infanzia - febbraio 2019

- b) dare ai minorenni tutte le informazioni sui loro diritti, in una lingua comprensibile per loro
- c) garantire che tutti i minorenni non rimangano senza alcuna cittadinanza (apolidia)
- d) in generale, garantire un'accoglienza adeguata: dare formazione agli operatori (specialmente alle frontiere); aiutare i minorenni migranti, specialmente quelli più vulnerabili. Evitare che essere migrante aggravi la situazione di vulnerabilità di un minorenne; aiutare i minorenni migranti che lo desiderano a raggiungere le proprie famiglie
- e) garantire che la minore età sia prontamente riconosciuta all'arrivo
- f) garantire che i minorenni migranti possano andare a scuola e possano seguire programmi di formazione
- g) aderire agli strumenti internazionali che regolano l'immigrazione, come ad esempio il Global Compact delle Nazioni Unite per una migrazione sicura, ordinata e regolare

## PROGRAMMA DELL'UNICEF A SOSTEGNO DEI BAMBINI E GIOVANI MIGRANTI E RIFUGIATI IN ITALIA

---

Il Programma dell'UNICEF a sostegno dei bambini e giovani migranti e rifugiati collabora con i Governi per sostenere e migliorare l'accoglienza, la protezione e l'inclusione sociale dei bambini migranti e rifugiati, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati.

Nel 2016, è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra l'UNICEF e il Ministero dell'Interno italiano, rinnovato nell'Agosto 2017 con estensione a tutte le Regioni, che ha permesso di iniziare - per la prima volta dopo la Seconda Guerra Mondiale - un'assistenza diretta ai bambini sul territorio nazionale da parte dell'UNICEF.

Il programma UNICEF prevede l'attuazione in Italia di metodologie e interventi propri del **Programma di Protezione dei minori** applicati nei paesi extra-europei, includendo attività integrate quali: la formazione degli operatori sociali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; il supporto e il monitoraggio al sistema dei tutori volontari, che offre ai tutori un punto di riferimento dove potersi confrontare, ricevere sostegno professionale e agevolazione nell'interazione con le Istituzioni; l'inserimento di ragazze e ragazzi migranti e rifugiati presso famiglie affidatarie, tramite il programma *Terreferme*, che coinvolge



minori e famiglie in Sicilia, Lombardia e Veneto; la protezione dei minori fuori dal sistema di accoglienza tramite il team mobile attivo a Roma, che offre informazioni e supporto a coloro che si trovano in zone di transito o negli insediamenti informali; il supporto psicosociale dei minori e giovani migranti e rifugiati anche a distanza, tramite la piattaforma U-Report on the Move.

Nell'ambito del **Programma Adolescenti e Giovani**, l'UNICEF dà supporto a percorsi di istruzione formale e non formale per lo sviluppo di competenze trasversali e capacità imprenditoriali, attraverso UPSHIFT in Sicilia e nel Lazio. Tale modello innovativo mira alla partecipazione e inclusione sociale e lavorativa dei giovani migranti, rifugiati e italiani in situazioni di marginalizzazione all'interno del tessuto socioeconomico italiano. Il piano prevede inoltre il coinvolgimento di minori e neomaggiorenni migranti, rifugiati e italiani in percorsi di cittadinanza attiva, in attività sportive, culturali e socio-ricreative, grazie ai percorsi di U-Topia a Palermo. Anche l'utilizzo di piattaforme digitali è volto a permettere ai giovani migranti e rifugiati di esprimere la propria opinione su temi che li riguardano, grazie alla piattaforma digitale U-Report on the Move, nonché a occasioni di confronto con istituzioni, settore privato e organizzazioni della società civile, grazie agli eventi Activate Talks.

Con il **Programma di Prevenzione e Risposta alla Violenza di Genere**, l'UNICEF migliora l'offerta e l'accessibilità dei servizi di risposta alla violenza di genere per la popolazione migrante e rifugiata, attraverso il supporto diretto ai servizi e lo sviluppo e diffusione di percorsi di invio. Inoltre, al fine di mitigare il rischio di violenza di genere, l'UNICEF attua programmi di *life-skills* e migliora l'accesso alle informazioni, soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai servizi disponibili. Nell'ambito della collaborazione con UNFPA, a seguito di un processo di consultazione con ragazzi e ragazze migranti e rifugiati, l'UNICEF sta producendo materiale informativo dedicato a migranti e rifugiati sul tema della salute sessuale e riproduttiva. Inoltre, l'UNICEF rafforza le capacità degli attori che operano all'interno del sistema di accoglienza su temi connessi alla violenza di genere, per saperla riconoscere e affrontare a seconda del loro ruolo. Attraverso il lavoro con le istituzioni, l'UNICEF mira a sviluppare politiche e protocolli di risposta alla violenza di genere, implementando strategie per generare un cambiamento delle norme dannose. Al fine di portare l'attenzione sulla situazione di bambine e ragazze non accompagnate in Italia, l'UNICEF ha pubblicato la nota di analisi "Come Rendere Visibile l'Invisibile: L'identificazione delle minori straniere non accompagnate in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia"<sup>22</sup>, condivisa con numerose istituzioni italiane, tra cui il Ministero per le

---

<sup>22</sup> UNICEF, *Come rendere visibile l'invisibile. L'identificazione delle minori straniere non accompagnate in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia*, marzo 2020.

Pari Opportunità e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'UNICEF si impegna inoltre a seguire gli sviluppi della normativa in merito all'immigrazione e all'asilo, elaborando pareri e soluzioni che possano salvaguardare e garantire sempre il rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e adolescenza anche per i minori stranieri non accompagnati.



## Risultati raggiunti nel 2019

Nel corso del 2019, il programma One UNICEF Response in Italia ha portato avanti gli interventi di risposta ai bisogni specifici e di tutela dei diritti dei bambini e giovani migranti e rifugiati.<sup>23</sup>

Gli interventi di protezione dei minori sono proseguiti con il supporto psicosociale di

---

<sup>23</sup> UNICEF, *Rapporto annuale 2019 del Programma dell'UNICEF in Italia a sostegno dei bambini e giovani migranti e rifugiati*, maggio 2020.





Fonte: Rapporto annuale 2019 del Programma dell'UNICEF in Italia a sostegno dei bambini e giovani migranti e rifugiati.

oltre 1.200 MSNA e giovani nel sistema di accoglienza, il rafforzamento del sistema di tutori volontari, in collaborazione con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Palermo e il Comune di Catania, la formazione di oltre 700 operatori, e il supporto di quasi 300 minori che si trovano fuori dal sistema di accoglienza, raggiunti con informazioni in merito ai loro diritti e inviati ai servizi socio-sanitari necessari, nonché da attività psico-sociali e ricreative di gruppo. La promozione di misure alternative di accoglienza

ha portato alla formazione di 400 famiglie per diventare affidatarie e all'inserimento di 11 minori e giovani stranieri non accompagnati in affido familiare.

Il supporto alla **partecipazione e inclusione sociale e lavorativa** dei minori e giovani migranti e rifugiati è continuato nel corso del 2019. Sono proseguiti i percorsi educativi e formativi non formali per il rafforzamento delle competenze, lo sviluppo di idee imprenditoriali e l'orientamento al mondo del lavoro, coinvolgendo oltre 700 MSNA e giovani migranti, rifugiati e italiani. Sono stati raggiunti importanti traguardi con il raddoppio del numero di utenti iscritti alla piattaforma U-Report on the Move. Le attività socio-ricreative hanno raggiunto oltre 170 giovani migranti e rifugiati, mentre in Sicilia i percorsi di cittadinanza attiva hanno coinvolto giovani italiani e stranieri nei processi decisionali a livello municipale.

Grazie agli interventi dell'UNICEF in tema di **prevenzione e risposta alla violenza di genere** attuati nel 2019, quasi 600 individui sono stati supportati nell'accesso ai servizi di prevenzione o risposta alla violenza di genere, mentre l'accesso ai servizi specializzati in tema di violenza di genere è stato rafforzato attraverso la mappatura dei servizi accessibili da migranti e rifugiati in alcune zone selezionate. L'UNICEF, in collaborazione con UNFPA, ha altresì adattato al contesto italiano e diffuso il curriculum per lo sviluppo delle competenze personali, [Ragazzi in Movimento](#), con una sezione dedicata alla prevenzione della violenza di genere e alla violenza sessuale. Circa 750 operatori dell'acco-

ggenza, mediatori culturali e tutori volontari sono stati formati su temi connessi alla violenza di genere. La piattaforma U-Report on the Move è stata un canale importante anche per diffondere informazioni relative alla violenza di genere tra i giovani migranti e rifugiati iscritti, tra cui Video Pills informative, [12 Domande e Risposte sulla Violenza Sessuale](#) e [10 riflessioni sulla violenza sessuale emerse dalle discussioni con adolescenti e giovani in viaggio verso l'Italia](#). L'UNICEF ha sviluppato e adattato strumenti di formazione, tra cui un curriculum dedicato per mediatori culturali, in collaborazione con la Women's Refugee Commission (WRC) e un curriculum dedicato per tutori volontari. Ha inoltre contribuito alla diffusione e generazione di conoscenze su diversi temi, come la violenza sessuale contro uomini e ragazzi, contribuendo alla diffusione della [ricerca condotta dalla WRC](#).

### ***Risposta all'emergenza Covid-19***

Da marzo 2020, l'UNICEF ha messo in atto una serie di interventi volti a contribuire allo sforzo collettivo nazionale e globale di contenimento e superamento dell'emergenza Covid-19. Il Programma Rifugiati e Migranti dell'UNICEF, in collaborazione con il Comitato Italiano per l'UNICEF e i propri partner di settore, ha agito per rispondere





nell'immediato ai nuovi bisogni indotti dall'emergenza e garantire la continuità del supporto alla popolazione di rifugiati e migranti in Italia, al fine di assicurare in particolar modo la salute, la sicurezza e l'informazione dei minori e giovani rifugiati e migranti non accompagnati.

Dalle prime fasi dell'epidemia da Covid-19, l'UNICEF ha avviato un meccanismo di monitoraggio dell'impatto dell'emergenza sui minori e giovani rifugiati e migranti in Italia, incluso il focus sulla situazione di donne e ragazze. Di fondamentale importanza la disseminazione di **materiale informativo multilingue** sui rischi del contagio e sulle misure di prevenzione, attraverso video-pillole, materiale infografico e live chat sulla piattaforma U-Report on the Move, che ora conta oltre 5.600 iscritti. Sono stati implementate attività di **prevenzione e controllo delle infezioni**, raggiungendo oltre 900 persone con screening medici e circa 1.000 migranti e rifugiati con la distribuzione di materiale informativo, kit d'igiene e decontaminazione. I percorsi educativi e formativi per lo sviluppo di competenze sono potuti proseguire grazie all'**adattamento delle lezioni online** e alla distribuzione di tablet e laptop, così come le attività socio-ricreative e i percorsi di cittadinanza attiva. Dall'inizio dell'epidemia, l'UNICEF ha fornito supporto di emergenza e gestione dei casi da remoto a migranti e rifugiati estremamente vulnerabili, incluse donne giovani con minori e famiglie con bambini rimasti al di fuori del sistema di accoglienza, nonché attività di **supporto psicologico** attraverso modalità remote a rifugiati e migranti, incluse persone sopravvissute alla violenza di genere. L'UNICEF, ha inoltre effettuato una campagna di informativa sui rischi connessi alla violenza di genere e sui meccanismi di supporto esistenti durante l'epidemia, allo scopo di raggiungere ragazze e giovani donne, incluse rifugiate e migranti, con messaggi di supporto, promuovendo il numero antiviolenza 1522 e la relativa app.<sup>24</sup>

### **Risposta all'emergenza Covid-19**<sup>25</sup>

- **1.330 MSNA e giovani** da supportare con **servizi qualificati di protezione**, inclusa la consulenza legale, la gestione dei casi e il supporto psicosociale;
- **565 MSNA e giovani fuori dal sistema di accoglienza** da supportare con l'accesso a servizi di protezione;

---

<sup>24</sup> UNICEF – Programma Rifugiati e Migranti, *Focus sull'Analisi della Situazione e Strategia d'Azione dell'UNICEF in corso di risposta all'emergenza COVID-19 e alle sue implicazioni per minori e adolescenti rifugiati e migranti in Italia*, 2020.

<sup>25</sup> UNICEF, *Rapporto annuale 2019 del Programma dell'UNICEF in Italia a sostegno dei bambini e giovani migranti e rifugiati*, maggio 2020

- **2.150 operatori e tutori** da formare sugli standard di protezione dei minori, sul supporto psicosociale e sulla gestione dei casi;
- **1.000 individui e famiglie** da sensibilizzare sull'affido familiare;
- **150 MSNA** da inserire in programmi di affido familiare;
- **1.800 adolescenti** da coinvolgere in percorsi di educazione, formazione e sviluppo di competenze;
- **6.000 minori e giovani migranti e rifugiati** da registrare su U-Report on the Move;
- **15.000 donne, ragazze e ragazzi** da raggiungere con informazioni sulla violenza di genere e su come accedere ai servizi disponibili;
- **1.200 persone sopravvissute a violenza di genere o a rischio** da supportare con l'accesso ai servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere;
- **350 operatori** da formare su temi connessi alla prevenzione e risposta alla violenza di genere.

### ***Obiettivi e risultati attesi nel quadro del Piano di Risposta all'emergenza COVID-19***

- **120.000** persone da raggiungere tramite **messaggi multilingue** accurati, sicuri e appropriati dal punto di vista culturale e di genere, informazioni sulle misure di protezione durante il Covid-19, incluso il focus sulla violenza di genere;
- **8.000** persone da raggiungere con attività di interazione che coinvolgono e danno spazio alla voce degli adolescenti e dei giovani;
- **7.000** migranti e rifugiati da raggiungere con **dispositivi di protezione individuale (DPI)** e prodotti per l'igiene e la decontaminazione;
- **3.000** persone da raggiungere con **screening, triage** e attività di **referral**;
- **1.000** giovani migranti, rifugiati e italiani da coinvolgere in modalità di apprendimento accelerate e alternative;
- **1.500** bambini, genitori e educatori primari da raggiungere con **supporto psico-sociale** e di **salute mentale** con approccio basato sulla comunità;
- **300** operatori sociali, partner e personale da formare sulla **mitigazione dei rischi** e sui servizi di **referral** per persone sopravvissute a **violenza di genere**;
- **600** persone sopravvissute e a rischio da supportare nell'accesso ai servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere.





## U-REPORT ON THE MOVE

*U-Report* è una piattaforma digitale adottata dall'UNICEF a livello globale, che consente ai giovani di esprimere in forma anonima le proprie opinioni sulle tematiche per loro più rilevanti. Il canale è attivo in oltre 60 Paesi e conta oggi più di 10 milioni di iscritti in tutto il mondo.<sup>26</sup> Nel quadro del Programma Adolescenti e Giovani, *U-Report on the Move*<sup>27</sup> - questo il nome del pilota lanciato in Italia - è stato pensato per giovani rifugiati e migranti. L'obiettivo è dare voce ai giovani rifugiati e migranti arrivati in Italia come MSNA, per esprimere le loro esigenze specifiche, preoccupazioni e aspirazioni, nonché stimolare la loro partecipazione attiva e realizzare un cambiamento positivo attraverso la diffusione dei risultati dei sondaggi.

<sup>26</sup> Fonte: U-Report, iniziativa globale UNICEF, <https://ureport.in/>

<sup>27</sup> Fonte: U-Report on the Move: <http://onthemove.ureport.in/>

Dal 2019, data la grande percentuale di adolescenti prossimi alla maggiore età, l'UNICEF ha esteso la soglia d'età per la registrazione fino a 24 anni. La piattaforma raccoglie così anche le istanze dei giovani in prosieguo amministrativo e in fase di transizione all'età adulta. Inoltre, è stata effettuata l'integrazione di questioni relative alla violenza di genere, con attività di promozione della parità di genere e della partecipazione delle ragazze. Dal 2017 ad oggi, oltre **5.600 giovani migranti e rifugiati** si sono iscritti a **U-Report on the Move**. I profili degli utenti riflettono i dati ufficiali: sono per lo più ragazzi (90%), il 53% di età compresa tra i 20 e i 24 anni e circa il 27% tra i 15 e i 19. Se inizialmente il gruppo si concentrava tra la Sicilia e la Calabria, molti si trovano oggi anche in Lazio e Lombardia, in linea con la distribuzione attuale.



Registrandosi gratuitamente al canale tramite la **pagina Facebook**, gli iscritti - chiamati *U-Reporter* - ricevono sondaggi regolari e condividono le proprie esigenze, preoccupazioni o opinioni. Hanno accesso a informazioni utili per la loro protezione, partecipazione e inclusione sociale. I dati sono disponibili in tempo reale sul **sito di U-Report on the Move**, facilmente accessibile dalle autorità locali e da tutti gli stakeholder di settore.

Tra le principali attività online, i **contest** - concorsi a premi lanciati per promuovere i talenti di ragazze e ragazzi - e le attività di **blogging internship** attraverso la piattaforma U-Blogger, aperta a giovani italiani, migranti e rifugiati. Le attività offline includono laboratori e focus group guidati frontali sulle tematiche di interesse e la costituzione di un gruppo di Ambasciatori della piattaforma, gli U-Reporters più attivi chiamati a partecipare a occasioni di advocacy a livello nazionale e internazionale, facendosi portavoce delle istanze dei minori e giovani rifugiati e migranti in Italia.

Durante l'emergenza Covid-19, U-Report on the Move è un importante canale di disseminazione di **materiale informativo** e messaggi-chiave sui rischi del contagio e sulle misure di prevenzione, attraverso video-pillole, live chat e materiale infografico tradotto in sette lingue: italiano, francese, inglese, arabo, tigrigna, bengalese e albanese. La piattaforma è anche veicolo di **attività socio-ricreative** (lezioni di yoga, capoeira, danza, musica, teatro, circo, cucina, fotografia, chitarra) che hanno coinvolto una media di 800 persone ciascuna.

Per saperne di più: <http://www.onthemove.ureport.in/>  
<https://www.ublogger.org/>



*"Vivere all'estero, in un paese lontano e diverso dal mio, non è stato semplice. Con U-Report on the Move sono portavoce dei ragazzi che come me hanno fatto lo stesso percorso. Ho imparato che comunque non dobbiamo sentirci vittime, l'immagine che vogliamo dare fuori siamo noi, tutti i giorni, con le nostre azioni e i nostri comportamenti".*

[B., 18 anni, Mali,  
U-Ambassador  
di U-Report on the Move]



## UPSHIFT IN SICILIA E LAZIO

Nel 2018 è stato lanciato UPSHIFT, un modello UNICEF di innovazione sociale che risponde alla mancanza di opportunità per **giovani rifugiati e migranti**, ma anche per **adolescenti italiani provenienti da zone marginalizzate**, con l'obiettivo di sviluppare le loro competenze e capacità per adeguarle ai bisogni del XXI secolo. In collaborazione con Junior Achievement Italia, l'UNICEF ha lanciato UPSHIFT a ottobre 2018, sperimentando il modello in Sicilia e nel Lazio, per abilitare i giovani nel processo di inclusione nel tessuto economico-sociale attraverso percorsi di educazione all'imprenditorialità.

UPSHIFT insegna a giovani e adolescenti come analizzare e capire i bisogni del territorio in cui vivono, sviluppare **idee imprenditoriali** per costruire soluzioni d'impatto sottoforma di potenziali **start-up sociali**. Mettendo al centro giovani stranieri e italiani, attraverso il coinvolgimento di istituti scolastici, centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA) e strutture di accoglienza, la cooperazione tra pari e con la comunità ospitante, UPSHIFT mira a costruire le fondamenta di una società più inclusiva.<sup>28</sup>



<sup>28</sup> UNICEF, *UPSHIFT: un modello innovativo per la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa di giovani migranti, rifugiati e italiani in situazione di marginalizzazione*, in Centro Studi e Ricerche IDOS, *Rapporto Immigrazione e Imprenditoria 2019-2020*, Roma, maggio 2020.

Ad oggi, un totale di **475** giovani migranti, rifugiati e italiani ha partecipato ad UPSHIFT. Circa la metà proveniva da un percorso migratorio, di cui la metà erano ragazze. Gli studenti hanno ideato **30 progetti a impatto sociale**, di cui **22 hanno superato la fase di incubazione**. Il 78% ha ottenuto l'Entrepreneurial Skill Pass (ESP), il pass europeo delle competenze imprenditoriali.<sup>29</sup> Le edizioni 2018 e 2019 si sono concluse con **2 Demo Day**, a Palermo e a Roma, dove ciascun gruppo ha presentato la propria idea imprenditoriale di fronte a una giuria multidisciplinare composta da imprenditori locali e rappresentanti di start-up.<sup>30</sup>

Il modello UPSHIFT, sperimentato in Sicilia nel 2018 e replicato nel Lazio nel 2019, sarà presto replicato anche su altre Regioni.



*"Sono arrivato in Italia da minore non accompagnato. Ora vivo a Naro, in provincia di Agrigento, che conta circa 7.000 abitanti. Ho partecipato al percorso UPSHIFT come studente ma anche come facilitatore, per supportare i miei coetanei che hanno difficoltà con la lingua italiana.*

*È necessario aiutare i giovani a incrementare le loro opportunità di accesso a percorsi educativi e ad attività di start-up, anche per aiutare posti che sono trascurati a riprendere il loro valore. Noi siamo il futuro, vogliamo costruire un futuro migliore, facciamo insieme."*

[S., 19 anni, Gambia, partecipante di UPSHIFT]

---

<sup>29</sup> Entrepreneurial Skill Pass (ESP): <http://entrepreneurialskillspass.eu/>

<sup>30</sup> UNICEF, A Roma il "Demo Day" del progetto UPSHIFT: semi di imprenditorialità per giovani marginali, febbraio 2020.



## U-TOPIA A PALERMO

---

U-Topia è un percorso per giovani facilitatori di **cittadinanza attiva** lanciato a ottobre 2019 dall'UNICEF in collaborazione con INTERSOS e l'AGIA del Comune di Palermo. L'obiettivo è di animare il territorio evidenziando i bisogni dei **giovani in quanto membri di una comunità** e promuovendo la loro partecipazione e inclusione sociale.

Il pilota nasce in risposta al bisogno di inclusione e di contrasto alla discriminazione segnalato dai giovani rifugiati e migranti attraverso i sondaggi su U-Report on the Move, da cui è emerso che 3 giovani su 10 hanno vissuto episodi di discriminazione - in molti casi (70%) per via del colore della pelle e principalmente nelle strade, a scuola e nel posto in cui vivono. U-Topia è rivolto a giovani di età tra i 16 e i 24 anni e si articola in due fasi.

1. Un gruppo di **giovani italiani, rifugiati e migranti** segue un **percorso formativo** in aula su vari temi: cittadinanza attiva, partecipazione, interculturalità, progettazione partecipata, riqualificazione e valorizzazione dei territori, strumenti di facilitazione dei gruppi e ascolto, e la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC).
2. I facilitatori formati avviano un processo di ascolto dei giovani della V e dell'VIII circoscrizione del Comune di Palermo, in modo da **raccogliere le istanze e riportarle nelle sedi decisionali**.

Durante l'emergenza Covid-19, i laboratori sono stati riadattati in **modalità online** e hanno portato all'ascolto di altri giovani tramite un **sondaggio online** diffuso anche attraverso i canali social. In risposta alle esigenze evidenziate, sono stati proposti laboratori di sviluppo delle competenze e attività socio-ricreative che hanno coinvolto oltre 200 ragazze e ragazzi.

Tra gli strumenti di ascolto e cittadinanza attiva dei giovani, l'UNICEF ha dato avvio anche a **U-Local**, una versione locale volta a indirizzare i sondaggi ai giovani abitanti delle due aree di Palermo, per raccogliere i loro contributi e riportarli nei consigli circoscrizionali. Tale percorso ha come obiettivo finale la costituzione di consigli giovanili.



## ACTIVATE TALKS

Gli Activate Talks sono un format UNICEF pensato per dare voce ai giovani e metterli a confronto con istituzioni, settore privato e organizzazioni della società civile. Il progetto nasce dalla necessità di valorizzare il protagonismo e la partecipazione dei giovani under 25, al fine di renderli partecipi dei processi decisionali che li riguardano e di migliorare la qualità degli interventi loro rivolti.

Per la prima volta nel 2019, il format internazionale è stato declinato in Italia ([www.activatetalksitalia.com](http://www.activatetalksitalia.com)), con una serie di quattro Activate Talks dedicati a temi centrali nella vita di giovani italiani, migranti, rifugiati e nuove generazioni: attivismo e inclusione sociale; percorsi formativi e start-up di impresa; antidoti ai linguaggi dell'odio e della discriminazione; forme di accoglienza alternative all'istituzionalizzazione. Un dialogo costruttivo su temi trasversali per trovare soluzioni comuni alle necessità dei giovani, a prescindere dalla loro provenienza. Gli Activate Talks sono occasioni di confronto in cui emerge l'attitudine attiva dei giovani e la possibilità di una presa in carico diretta delle loro istanze da parte di referenti istituzionali, settore privato e organizzazioni della società civile.

La prima edizione degli Activate Talk 2019 si è conclusa con un incontro dedicato a un tema molto attuale: l'accoglienza dei minori e neomaggiorenni separati dalle famiglie.



### **Activate Talk 4 (2019) – “Le chiavi per sentirsi a casa”**

Cosa fa la buona accoglienza? Come costruisce inclusione sociale? Quanto stimola autonomia e relazioni di fiducia? Giovani italiani, migranti e rifugiati hanno raccontato la propria esperienza di *Alternative Care*: affido familiare, vita in comunità e accoglienza in contesti familiari come risposte ai bisogni dei minori e neomaggiorenni migranti e rifugiati non accompagnati. Per approfondire, di seguito i link ai video:

- Le chiavi per sentirsi a casa - SINTESI
- Le chiavi per sentirsi a casa - INTERVISTE

Gli Activate Talks 2020 sono ripartiti in uno scenario completamente mutato dall'emergenza Covid-19, le cui implicazioni hanno un enorme impatto su molteplici aspetti della vita di tutti, compresa quella dei giovani italiani, migranti e rifugiati.

L'UNICEF ha scelto di partire proprio da un confronto sulla particolare condizione dei giovani e sul loro rapporto con le tecnologie digitali durante l'emergenza. Si è così tenuto il primo Activate Talk in diretta streaming: **GIOVANI & EMERGENZA: Resistere, Reagire, Raccontare**. Un viaggio a più voci con giovani di diverse nazionalità, per scoprire quali risorse hanno attivato durante l'emergenza Covid-19 e come le soluzioni digitali abbiano permesso di continuare a mantenersi attivi e propositivi. L'evento ha raggiunto oltre 12.500 persone.

I giovani speaker hanno testimoniato quanto le App e piattaforme digitali abbiano permesso ai giovani in generale - e in particolare a quelli migranti e rifugiati, sottoposti a forme di maggiore isolamento sociale nei centri di accoglienza, con pochi punti di riferimento affettivi - di accedere ad informazioni salvavita multilingue, continuare a socializzare, studiare, investire nella propria formazione e in attività ricreative, sviluppare nuove forme di attivismo e accedere ai servizi essenziali.

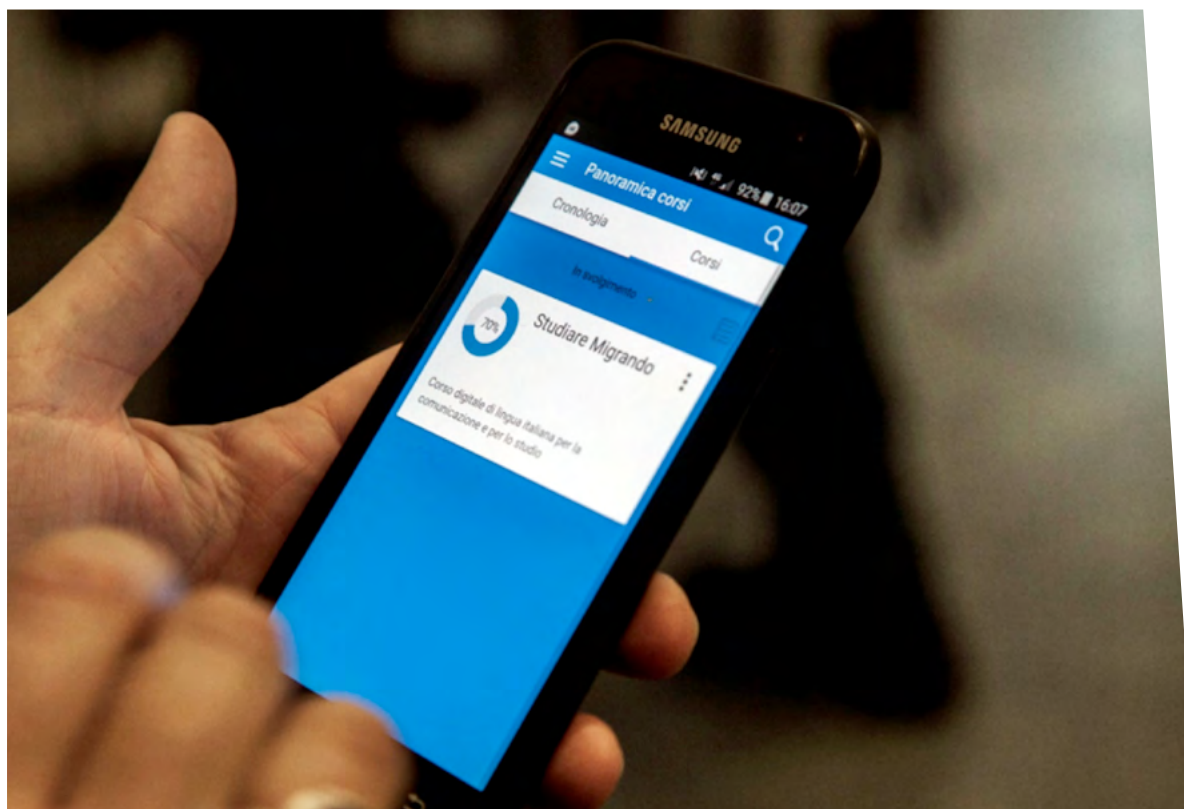
Per saperne di più, qui il video-sintesi: [In breve - l'Activate Talk su Giovani e Resistenza](#)





## "STUDIARE MIGRANDO", PALERMO

"Studiare Migrando" è uno strumento innovativo digitale pensato per facilitare l'apprendimento della lingua italiana e il conseguimento dell'esame conclusivo di primo ciclo per minori e giovani migranti e rifugiati. Il progetto, realizzato in collaborazione con la Scuola di Lingua italiana per Stranieri (ItaStra), dell'Università di Palermo e l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ha permesso lo sviluppo di una piattaforma e-learning rivolta principalmente a giovani stranieri, rifugiati e migranti ospitati in comunità di prima e seconda accoglienza, con l'obiettivo di accompagnarli nell'apprendimento della



lingua italiana, favorire la loro capacità di comunicazione e integrare la frequenza nelle scuola con delle attività di studio a distanza. Attraverso l'utilizzo di smartphone, tablet e pc, i ragazzi hanno la possibilità di accedere ai contenuti multimediali interattivi e ai moduli didattici pluridisciplinari.

Ad accompagnare i minorenni nell'apprendimento sono docenti, operatori di comunità e




volontari locali dell'UNICEF e di YOUNICEF (il movimento di volontariato giovanile dell'UNICEF), appositamente formati, insieme a ONG, educatori e volontari operativi in questo ambito. Circa 320 studenti si sono iscritti alla piattaforma e hanno completato i moduli.

A seguito della fase pilota, conclusasi a ottobre 2018, nel 2019 UNICEF e CNR hanno lanciato la versione 2.0, chiamata “**StudiaMi**”, un nome che mostra la novità della seconda versione, pensata per facilitare l'apprendimento in autonomia. La promozione dello strumento sarà fatta interamente online permettendo il suo utilizzo su tutto il territorio nazionale. Questa versione si concentra sull'**apprendimento della lingua italiana per la comunicazione e lo studio di giovani migranti e rifugiati**, promuovendo l'innovazione didattica e l'inclusione sociale. La piattaforma e-learning funziona sui canali più usati dai ragazzi: registrandosi su Facebook, gli utenti possono accedere alle diverse unità e test per verificare i livelli raggiunti.

Maggiori informazioni sulla piattaforma sono disponibili sul sito [www.studiami.eu](http://www.studiami.eu)

# L'INIZIO DI UN NUOVO VIAGGIO





L'arrivo nei Paesi di destinazione è spesso, per i bambini e gli adolescenti migranti e rifugiati, l'inizio di un nuovo viaggio: devono ambientarsi in un nuovo contesto e oltre a barriere linguistiche e culturali spesso devono fare i conti con la diffidenza dell'ambiente circostante.

La scuola, da sempre principale luogo di incontro, ha un ruolo cruciale nel favorire la piena inclusione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati e nel facilitare il superamento dei pregiudizi.

Il Kit didattico è pensato come strumento per gli insegnanti per affrontare con la classe il tema dell'accoglienza e dell'inclusione. La proposta comprende una scheda informativa che descrive la situazione in Italia, un glossario e 9 attività che aiutano gli studenti a comprendere le ragioni della crisi<sup>1</sup>.

È importante attivare un percorso che garantisca:

- una definizione chiara e condivisa degli obiettivi
- la conoscenza del fenomeno
- la partecipazione attiva degli studenti
- il monitoraggio e la valutazione delle attività

---

<sup>1</sup> I testi sono stati ripresi e adattati dalla pubblicazione *"Danger at every step of the way"*, UNICEF CHILD ALERT, giugno 2016

	ATTIVITÀ <sup>2</sup>	OBIETTIVI	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	DURATA
1	LA STORIA DI TEBA	Gli alunni riflettono sulle somiglianze e sulle differenze tra la propria vita e quella di Teba, una bambina siriana.	✓		20 minuti
2	DA CHE PARTE STAI?	Gli alunni esprimono ciò che pensano riguardo alla propria capacità di rispondere o meno ad una richiesta di aiuto.	✓	✓	30 minuti
3	MIGRANTI	Gli alunni sanno che nel corso della storia spesso si sono verificati flussi migratori che hanno coinvolti diversi Paesi e popoli. Ripercorrendo la storia della propria famiglia e della propria comunità gli alunni scoprono di avere molti legami e esperienze analoghe alle persone colpite in modo diretto dai conflitti odierni.	✓	✓	15 minuti in classe + tempo necessario per effettuare ricerche
4	LA NOSTRA SCUOLA, IL NOSTRO MONDO	Gli alunni approfondiscono la loro conoscenza di culture diverse colgono l'arricchimento che nasce dalle relazioni con il mondo.	✓	✓	30 minuti + studio a casa
5	STABILIRSI IN UN NUOVO PAESE	Gli alunni comprendono i bisogni dei migranti e dei rifugiati che arrivano in un nuovo Paese e riflettono su quale possa essere l'aiuto che i governi e non solo, possono garantire per il rispetto dei loro diritti.	✓	✓	50 minuti
6	KIT DI BENVENUTO	Gli alunni, mettendosi nei panni di nuovi compagni appena arrivati nella loro scuola, realizzano un "kit" contenente oggetti, messaggi, strumenti utili per fare sentire accolti i "nuovi arrivati".	✓	✓	40 minuti
7	IN VIAGGIO CON MALAK	Questo laboratorio permette di sensibilizzare i bambini e le bambine sul tema del viaggio intrapreso dai minori stranieri non accompagnati riflettendo sui loro bisogni.	✓		1 ora e 30 minuti
8	DAL RACCONTO ALLA PAROLA	Attraverso la lettura di un racconto riflettere sui diversi punti di vista. Superare gli stereotipi connessi all'uso di termini come immigrato, clandestino, extracomunitario.		✓	2 ore
9	REALIZZA UN PROGRAMMA TV	Gli alunni approfondiscono la conoscenza riguardo la crisi dei rifugiati e dei migranti e realizzano un servizio televisivo per promuovere i diritti delle persone coinvolte da questa emergenza.	✓	✓	40 minuti
10	QUEST'ASSEMBLEA RITIENE CHE...	Gli alunni raccolgono e condividono il materiale divulgativo apparso sui media riguardante la crisi dei rifugiati, sviluppando così la propria capacità di valutazione critica delle informazioni che acquisiranno in futuro.		✓	40 minuti
11	SCHEDA VISIONE DOCU FILM IO SONO QUI	Comprendere e conoscere più da vicino la vita e le storie dei migranti attraverso la visione del docufilm "Io sono qui", in cui si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale.	✓	✓	VISIONE 32 minuti Svolgimento variabile in base alla proposta scelta (da 1 a 3 incontri di 2 ore ciascuno)

<sup>2</sup> Tutte le attività e il glossario sono stati ripresi e adattati dalla pubblicazione "In search of safety. Children and the refugee crisis in Europe", UNICEF Regno Unito, 2015



## LA STORIA DI TEBA



**TEMPO:**  
20 minuti



**MATERIALE:**

- La storia di Teba (*vedi di seguito*)
- Una mappa che mostra la posizione della Siria



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12, 38



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Gli alunni riflettono sulle somiglianze e sulle differenze tra la propria vita e quella di Teba, una bambina siriana.  
L'attività promuove negli alunni la comprensione delle emozioni (empatia) e del punto di vista di Teba.

### ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Presenta la storia di Teba agli alunni.

Chiedi agli alunni di disporsi in mezzo all'aula. Poni alcune domande (*vedi sotto*) e chiedi agli alunni di muoversi per la stanza e di formare dei gruppi a seconda della loro risposta. Ad esempio, se si chiede *"Hai mai cambiato casa da quando eri bambino?"*, tutti quelli che rispondono *"sì"* si raggrupperanno insieme, mentre tutti quelli che rispondono *"no"* o *"non so"* formeranno un altro gruppo.

Poni agli alunni domande relative a Teba, ad esempio:

- Chi vive in un appartamento?
- Chi vuol diventare medico da grande?
- Chi ha mai visitato la Siria o vissuto lì?
- Chi ha un cappello e una sciarpa come quelli di Teba?
- Chi è stato costretto ad abbandonare la propria casa per un'emergenza?
- Chi ha un giubbotto con la zip?
- Chi ha cambiato casa per 6 volte?
- Chi ha fratelli e sorelle come Teba?
- Chi pensa che Teba sia coraggiosa?

Nel gruppo più numeroso, discutere di come possa essere la vita per Teba, in un luogo in cui ci sono così tanti scontri e pericoli.



## CONSIGLIO

Se nella tua classe ci sono alunni migranti o rifugiati, adatta le domande al contesto.

## LA STORIA DI TEBA

Teba ha 11 anni e vive in Siria. Da quando aveva 8 anni, Teba e la sua famiglia si sono trasferiti 6 volte all'interno della Siria a causa del conflitto. Teba ora vive con la sua famiglia in un piccolo appartamento alla periferia della capitale, Damasco. Teba e la sua famiglia sono tra gli oltre 6.5 milioni di siriani che sono stati costretti a fuggire dalle proprie case a causa della guerra e che ora vivono da qualche altra parte in Siria. Vengono chiamati "sfollati interni". Teba da grande vorrebbe diventare un medico.

© UNICEF/UN02933/Sanadiki



## DA CHE PARTE STAI?



**TEMPO:**  
30 minuti



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12



### **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Questa attività consente di valutare la disponibilità degli alunni di accogliere una richiesta di aiuto proveniente da persone in stato di bisogno.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Prepara una serie di domande/affermazioni che non abbiano un'unica risposta, come ad esempio:

- Le persone dovrebbero poter scegliere quale sia il posto migliore per vivere
- Tutti gli esseri umani hanno gli stessi diritti
- I bambini dovrebbero sempre avere la massima priorità in tempo di guerra
- È peggio dover lasciare la propria casa a causa della guerra, che per qualsiasi altra ragione
- Se vivessi in situazioni di pericolo, vorrei che altre persone aiutassero me e la mia famiglia
- Le persone che arrivano in Italia in cerca di sicurezza vengono sempre trattate bene
- Ogni nazione dovrebbe prendersi cura del proprio popolo
- Se vai a vivere in un altro Paese, dovresti impararne la lingua
- L'Europa sta accogliendo un gran numero di migranti e rifugiati
- Le persone che arrivano in Europa via mare sono i più disperati
- Vivere in un campo profughi sarebbe davvero emozionante
- La maggior parte delle persone preferisce rimanere nei propri Paesi piuttosto che andare a vivere da qualche altra parte
- Nel nostro Paese non c'è più posto per altre persone
- Le persone che vengono in questo Paese in cerca di una vita migliore lavorano sempre sodo
- Non nasciamo con i diritti, li otteniamo

Chiedi agli alunni di disporsi in mezzo all'aula.

Spiega che il lato sinistro dell'aula è per i "SI", il lato destro è per i "NO", e il centro è per i "NON SONO SICURO". Ribadisci chiaramente il principio che ognuno ha diritto ad avere le proprie opinioni. È indispensabile sospendere qualsiasi tipo di giudizio. Leggi un'affermazione e chiedi agli alunni di spostarsi nel punto dell'aula che rappresenta la loro risposta o la loro reazione iniziale.

A questo punto chiedi loro il motivo della scelta, incoraggiando il dibattito e la riflessione. Esorta gli studenti a cambiare posizione, qualora volessero, dopo aver ascoltato il punto di vista dei compagni.

Le affermazioni devono essere adattate all'età e al livello di comprensione degli alunni.

## MIGRANTI



### TEMPO:

15 minuti di preparazione, dopodiché gli studenti effettueranno ricerche per conto proprio



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 12, 27, 28



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni sanno che nel corso della storia gli esseri umani sono sempre stati coinvolti da fenomeni di migrazione per motivi svariati e complessi.

Ripercorrendo il passato della propria famiglia e della propria comunità scoprono che nella loro storia sono presenti esperienze analoghe alle persone colpite in modo diretto dai conflitti odierni.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Invita gli alunni a cercare un eroe o un'eroina che sia un migrante e chiedi loro di raccontare il suo viaggio per iscritto e attraverso disegni su un grande foglio di carta. Questa persona può essere un personaggio storico o dei giorni nostri; deve essere ben noto, e può provenire dal mondo delle arti, della scienza, della musica, dello sport o della politica. Perché si è trasferito in un altro Paese? Quanto ha viaggiato e quali strade ha percorso? Che cosa lo ha aiutato e cosa è stato difficile? Ha mai sentito la mancanza del proprio Paese?

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Fornisci informazioni agli studenti riguardo ai diversi periodi della storia recente dell'Italia (dal secondo dopo guerra), in cui un gran numero di migranti e rifugiati sono stati accolti. Comunica le informazioni sui recenti dati demografici dell'Italia (per esempio, circa un milione di minorenni che vivono in Italia ha origine straniera) e domanda se conoscono persone che non sono nate in questo Paese.

Richiedi agli studenti di fare qualche ricerca all'interno della propria famiglia o della propria comunità (concentrandosi, ad esempio, su una determinata strada o quartiere), per valutare se sono in grado di individuare esempi significativi di migrazione. Oltre a ricercare casi di studio di migrazioni da e per l'Italia, potrebbero prendere in considerazione anche le migrazioni interne all'Italia, qualora avessero un parente sfollato durante la 2<sup>a</sup> guerra mondiale (1939-1945).

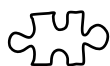
In alternativa, possono scegliere di eseguire la ricerca su qualche personaggio famoso che è un migrante. Chiedi agli studenti di scegliere una persona o un gruppo di persone di cui vogliono parlare e chiedi loro di descrivere il personaggio scelto, il membro della famiglia o il gruppo di persone, spiegando: perché sono migrati; da dove e verso dove si sono trasferiti; quali sono le sfide che hanno affrontato; come è andata la vita nel loro nuovo Paese. In seguito a questa attività, si propone agli studenti di organizzare una mostra scolastica sulle varie storie descritte, magari invitando a partecipare i gruppi locali di sostegno per rifugiati e migranti.

## LA NOSTRA SCUOLA, IL NOSTRO MONDO



### TEMPO:

30 minuti (più studio a casa)



### MATERIALE:

Gli alunni devono svolgere ricerche per conto proprio e portare a scuola alcune fotografie e cinque informazioni (*vedi sotto*). Consigliare di fotocopiare le fotografie se si tratta di esemplari originali ed unici.



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 12, 22, 24, 27, 28, 39



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni approfondiscono la loro conoscenza di culture diverse e colgono l'arricchimento che nasce dalle relazioni con il mondo.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Invita gli studenti a portare due fotografie di una persona della loro famiglia o del quartiere che non è nata in Italia o che è figlio/a di genitori che non sono nati in questo Paese. Il soggetto può essere sia un adulto che un bambino ma è importante che una delle foto ritragga il soggetto quando era più giovane e l'altra invece sia un'immagine attuale. Chiedi agli studenti di scoprire cinque informazioni che riguardino questa persona:

- nome
- Paese di nascita
- l'età in cui si è trasferita in questo Paese
- come è arrivata in questo Paese
- quante lingue sa parlare

In classe, chiedi ad ogni alunno di creare un poster dedicato a questa persona. Questi poster possono essere utilizzati per creare una mostra.

## CONSIGLIO

Questa attività può essere più facile da realizzare in alcune scuole rispetto ad altre, pertanto occorre, prima di proporla a bambini e ai ragazzi, considerare le caratteristiche del territorio e delle famiglie degli alunni che frequentano l'Istituto.

## STABILIRSI IN UN NUOVO PAESE



**TEMPO:**  
50 minuti



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12, 22, 39



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Gli alunni comprendono i bisogni dei migranti e dei rifugiati che arrivano in un nuovo Paese e riflettono sulle modalità con cui i governi e non solo, possono garantire il rispetto dei loro diritti.

### ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Invita gli studenti a simulare un grande meeting, organizzato dal governo o dall'amministrazione comunale.

Gli esperti nei diversi campi devono decidere il modo migliore per supportare i migranti e i rifugiati, aiutandoli sia a stabilirsi nelle loro nuove case o a tornare nel loro Paese, qualora questo fosse ciò che desiderano e fosse sicuro.

Chiedi agli alunni di individuare i diversi tipi di assistenza di cui i migranti e i rifugiati possono avere bisogno, come ad esempio:

- sostegno economico
- abitazioni
- ritrovare le loro famiglie a casa
- istruzione
- assistenza sanitaria
- aiuto per l'apprendimento di una nuova lingua

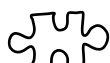
Offri spunti chiedendo che tipo di aiuto loro e le loro famiglie potrebbero necessitare se si trasferissero in un nuovo Paese, di cui non conoscono lingua, organizzazione dei servizi e stile di vita. Una volta elencati i diversi tipi di sostegno, chiedi agli alunni di lavorare in coppia o in piccoli gruppi per scegliere un settore di specializzazione. Ogni coppia o gruppo dovrebbe quindi valutare ciò che può essere fatto per aiutare i migranti e i rifugiati nei diversi settori (istruzione, alloggio, sostegno finanziario e così via). Dopodiché, convoca una riunione degli 'esperti' per concordare una strategia a difesa dei diritti dei migranti e dei rifugiati.



## KIT DI BENVENUTO



**TEMPO:**  
40 minuti



**MATERIALE:**  
Selezione di materiale per il kit



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**  
Gli alunni, mettendosi nei panni dei nuovi compagni appena arrivati nella loro scuola, elaborano per loro un protocollo di accoglienza.

### ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Chiedi agli studenti di ideare un **kit di benvenuto** per un bambino o un ragazzo che è appena arrivato nella loro scuola, dopo aver lasciato il suo Paese di origine (per qualsivoglia ragione).

Gli alunni devono scegliere cinque oggetti da includere nel kit di accoglienza e spiegare il perché delle loro scelte. Oltre agli oggetti, dovranno anche fornire cinque buoni consigli utili a farli ambientare. In un secondo tempo potrebbero creare un messaggio di benvenuto o un poster da appendere in classe. Alla fine della sessione, domanda agli alunni come il lavoro creativo svolto sia collegato ai diritti dei bambini. Sottolinea che la protezione internazionale dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti è gestita dai governi, ma che le singole persone, compresi i bambini, possono fare un'enorme differenza nell'aiutare i rifugiati e migranti a sentirsi accolti in un nuovo Paese.

### ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Attraverso un percorso di osservazione della propria esperienza scolastica quotidiana i ragazzi focalizzano l'attenzione su quali elementi, momenti e esperienze ritengono maggiormente accoglienti all'interno del loro Istituto.

Utilizzando diverse metodologie di indagine (intervista, incontri, dibattiti, bacheche posizionate nei luoghi comuni della scuola ...) si rendono portavoce delle opinioni di tutti coloro che sono attivi nell'istituto (alunni, insegnanti, personale ATA, Dirigente, Famiglie) riguardo al tema dell'accoglienza.

Prendendo avvio dai risultati ottenuti, lavorando in gruppo, si impegnano a formulare idee e suggerimenti per implementare le strategie di accoglienza che poi verranno

esposte e contribuiranno a delineare un “protocollo di accoglienza” che l’Istituto adotterà nei confronti di tutti i nuovi alunni - insegnanti - personale ATA- Dirigente e famiglie che arriveranno nella Scuola.

## **SUGGERIMENTI UTILI PER LA REALIZZAZIONE DEL “PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA”**

### **Chi?**

Spesso ci immaginiamo l’accoglienza rivolta esclusivamente agli studenti appena arrivati, ma per rendere maggiormente completo questo progetto è importante includere tra i destinatari tutti i fruitori dell’esperienza scolastica: Insegnanti, Personale ATA, Dirigente, famiglie... infatti la loro partecipazione, da un lato incrementa l’efficacia del protocollo, dall’altro favorisce i consolidarsi di un “patto educativo” condiviso scuola-famiglia.

Chi sono i destinatari dell’accoglienza nella nostra scuola?

Gli studenti del primo anno? Gli studenti che provengono da altre scuole?

Gli studenti stranieri con difficoltà di integrazione? Insegnanti, personale ATA e Dirigente che lavorano nella scuola per il primo anno?

### **Perché?**

Sarà utile capire con gli studenti quali siano le motivazioni che rendono importante l’accoglienza stessa.

Grazie ad una più globale riflessione riguardante il loro benessere a scuola i ragazzi potranno comprendere quanto questo elemento sia strettamente connesso con la capacità di sentirsi e di far sentire accolti tutti.

È importante stare bene a scuola? Quali sono i fattori che lo rendono possibile?

Sentirsi accolti è un elemento importante per questo?

### **Quando?**

I ragazzi si interrogheranno riguardo alla necessità di elaborare una tempistica che renda efficace la pratica dell’accoglienza che stanno progettando.

Spesso i tempi di realizzazione delle azioni sono strettamente funzionali all’efficacia delle stesse.

Quali sono i tempi dedicati all’accoglienza nell’anno scolastico? Quanto tempo è giusto dedicare alla pratica dell’accoglienza? È utile che l’accoglienza venga programmata in un periodo specifico oppure realizzata durante tutto il corso dell’anno scolastico?

### **Come?**

Individuare quale sia la strategia ritenuta maggiormente efficace permette una condivisione delle diverse opinioni e esperienze tra i ragazzi; inoltre immaginare più di una metodologia da attuare garantisce una maggiore efficacia e una possibilità

reale di raggiungere tutti i destinatari a cui è rivolta la nostra azione.  
Cosa mi fa sentire accolto? Esiste una modalità comune per accogliere più persone? Attraverso quale metodo possiamo riuscire a includere e a far sentire accolte più persone?

### **Cosa?**

I ragazzi devono scegliere quali azioni devono comporre il loro “protocollo di accoglienza” sia implementando quelle che già la scuola svolge in questo ambito, sia immaginandone di nuove per ampliare i risultati già raggiunti. Per questa fase è consigliabile il coinvolgimento del maggior numero di figure scolastiche e la condivisione con tutti gli studenti della scuola, in modo che chiunque possa sentire di poter dare il proprio contributo.  
Cosa la nostra scuola sta già mettendo in pratica per realizzare l'accoglienza? Quali sono le idee che riteniamo più utili da mettere in pratica? Quali capacità specifiche possono essere impiegate per realizzare un più esteso coinvolgimento di tutte le figure della scuola?

## IN VIAGGIO CON MALAK



### TEMPO:

1 ora e 30 minuti



### MATERIALE:

- proiettore e apparecchiature audio
- video UNICEF:
  - “Malak e la barca” <https://www.youtube.com/watch?v=QVNmyewKmKo>
  - “La storia di Malak” <https://youtu.be/AzP46r0rpmY>
  - “Il pericoloso viaggio verso la Grecia attraverso gli occhi di una bambina siriana”:
  - “Malak, un anno dopo”: <https://www.youtube.com/watch?v=OyhT4yS2uFA&t=13s>
- cartelloni e fogli di carta velina/crespa per creare un “mare”
- fogli grandi (per barchette) e piccoli (per messaggi)
- penne e pennarelli



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Questo laboratorio permette di sensibilizzare i bambini e le bambine sul tema del viaggio intrapreso dai minori stranieri non accompagnati. Riflettendo su quelli che sono i bisogni delle bambine e dei bambini migranti che scappano dalla guerra, gli alunni riconosceranno i mutamenti improvvisi che essa può causare. Analogamente, si discuterà insieme su quelli che sono i cambiamenti che avvengono nella vita di tutti i giorni (cambiare scuola, o cambiare città). Il tutto verrà analizzato attraverso la lente dei diritti degli under 18, diritti che anche in questo frangente devono essere rispettati.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

I bambini individueranno gli sconvolgimenti causati dalla guerra, attraverso la storia di Malak, bambina siriana giunta in Grecia dopo un difficile viaggio per mare. Questo permetterà loro di riflettere sui cambiamenti vissuti nella loro storia personale. Attraverso la visione dei video “Malak e la barca” e “Il pericoloso viaggio verso la Grecia attraverso gli occhi di una bambina siriana”, gli alunni potranno comprendere quale sia la situazione dei Paesi dai quali questi minori partono e quali siano le difficoltà legate al loro inserimento in un nuovo Paese.

Cercare di focalizzarsi sull'emozione che questi video scatenano, chiedendo ai bambini e bambine di lasciare un messaggio alla loro coetanea protagonista di questa vicenda (potranno essere scelte diverse modalità, come per esempio, un messaggio audio, un bigliettino, un disegno, ecc.).

Successivamente, aiutare gli alunni a riflettere sulle cause degli avvenimenti che



si trova a vivere Malak, lasciando che esprimano in maniera libera le opinioni, in modo da comprendere le difficoltà della situazione.

Domanda agli alunni se hanno mai vissuto cambiamenti radicali nella loro vita come cambiare casa, scuola o conoscere/perdere persone di famiglia importanti: questi cambiamenti erano simili o diversi dall'esperienza di Malak? Chiedi ai bambini/e di realizzare in gruppo un cartellone per rappresentare il mare e, con la tecnica dell'origami, delle barchette. Chiedi loro di scrivere/disegnare sopra la propria barchetta la risposta alla domanda: "Se stai scappando dalla guerra, di cosa hai bisogno?". Coloro che finiscono, possono mettere la loro barca "nel mare".

Quando tutti avranno terminato, chiedi a ciascun bambino e ciascuna bambina di rispondere alla domanda: "Di cosa hanno bisogno i bambini e le bambine migranti?" Attraverso una frase, una parola, un disegno realizzato su un foglietto. Le risposte potranno poi essere raccolte su un cartellone, o arrotolate e disposte in un unico contenitore.

Aiutali a ragionare, quindi, su quelli che sono i bisogni/necessità di un/a bambino/a migrante, al fine di trattare il tema dei diritti degli under 18, che anche in questo frangente devono essere rispettati, così come sancito dalla Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Attraverso la visione dell'ultimo video "Malak un anno dopo", si potrà rispondere ad eventuali curiosità che possono sorgere nei bambini e nelle bambine e permettere loro di comprendere l'importanza di una buona accoglienza nei confronti di chi ha vissuto un'esperienza migratoria.

## RICORDA

Guarda i video di riferimento prima di utilizzarli in classe per assicurarti che siano adeguati per i tuoi studenti.

## DAL RACCONTO ALLA PAROLA



**TEMPO:**  
2 ore



**MATERIALE:**

- Testo del racconto:  
allegato: *"Il futuro dei miei"*
- Carta, penna e cartellone



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 38, 39



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Attraverso la lettura di racconti significativi riflettere sulle seguenti idee-chiave: punto di vista, immigrato, clandestino, extracomunitario. Superare gli stereotipi connessi all'uso di certi termini.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### Il futuro dei miei

- **Prima di leggere:** proporre un brainstorming sulle parole chiave del racconto per raccogliere la percezione e il significato attribuito da bambini/e ai termini extracomunitario- clandestino- immigrato. Realizzare pertanto 3 cartelloni, uno per ciascuna parola chiave e chiedere ai ragazzi la prima cosa a cui pensano se sentono quella parola. È importante che tutte le parole associate ai vocaboli siano accettate senza valutazioni né commenti.
- **Lettura del racconto**
- **Dopo la lettura:** confrontare quanto emerge dal racconto con le idee espresse durante il brainstorming. Verificare se qualcosa è cambiato. In caso affermativo chiedere agli studenti perché hanno cambiato opinione.
- **Attività di produzione personale:** "Qualche anno dopo. Ousmane ormai vive in Italia e sta per diventare cittadino onorario del Paese in cui vive." Che cosa gli direbbe Zio Amadou per spiegargli che cosa significa "cittadino onorario"? Continua il dialogo tra zio e nipote.

## Allegato

### Il futuro dei miei

Un bellissimo racconto, un dialogo fra zio e nipote su una carretta del mare, che può aiutarci a dare un significato diverso alle parole extracomunitario, immigrato, clandestino.

Alessandro Ghebreigziabiher

Su una nave. In mare. Da qualche parte.

«Zio Amadou?».

«Sì...»

«Zio?».

«Sì?».

«Mi senti?».

«Sì che ti sento...».

«Ma non mi guardi...».

L'uomo si volta ed accontenta il nipote. «*Stai tranquillo*, gli dice inarcando il sopracciglio sinistro,

*le mie orecchie funzionano bene anche senza l'aiuto degli occhi...*». E si volta a studiare le onde.

Il ragazzino, poco più di sei anni, lo osserva dubbioso, tuttavia si fida e riattacca:

«Zio... Tu conosci bene l'Italiano?».

«Certo, laggiù ci sono già stato due volte».

«Conosci proprio tutte le parole?»

«Sicuro, Ousmane».

Il nipote si guarda in giro, come se avesse timore di essere udito da altri, e arriva al sodo: «Cosa vuol dire extracomunitario?».

L'uomo, alto e magro, ha trent'anni, ma la barba grigia gliene aggiunge almeno una decina. Non appena coglie l'ultima parola del bambino, si gira di scatto e fissa i propri occhi nei suoi. Trascorre un breve istante che tra i due sa di eternità, possibile solo in un viaggio in cui è in gioco la vita.

«Extracomunitario, dici?, ripete abbozzando un sorriso sincero, *extracomunitario è una bellissima parola. I comunitari sono quelli che vivono tutti in una stessa comunità, come gli italiani, e l'extracomunitario è colui che ne entra a farne parte arrivando da lontano. Non appena i comunitari lo vedono capiscono subito che ha qualcosa che loro non hanno, qualcosa che non hanno mai visto, un extra, cioè qualcosa in più. Ecco, un extracomunitario è qualcuno che viene da lontano a portare qualcosa in più.*

«E questo qualcosa in più è una cosa bella?».

«Certamente!, esclama Amadou accalorato, *tu ed io, una volta giunti in Italia, diventeremo extracomunitari. Io sono così così, ma tu sei di sicuro una cosa bella, bellissima*».

L'uomo riprende a far correre lo sguardo sulla superficie dell'acqua, quando Ousmane lo informa che l'interrogatorio non è ancora terminato: «Cosa vuol dire immigrato?».

Lo zio stavolta sembra più preparato e risponde immediatamente:

*«Immigrato è una parola ancora più bella di extracomunitario. Devi sapere che quando noi extracomunitari arriveremo in Italia e inizieremo a vivere lì, diventeremo degli immigrati».*

*«Anche io?».*

*«Sì, anche tu. Un bambino immigrato. E siccome sei anche un extracomunitario, cioè uno che porta alla comunità qualcosa in più di bello, tutti gli italiani con cui faremo amicizia ci diranno grazie, cioè ci saranno grati. Da cui, immigrati. Chiaro?».*

*«Chiaro, zio. Prima extracomunitari e poi immigrati».*

*«Bravo», approva Amadou e ritorna soddisfatto ad ammirare il mare che abbraccia la nave. Ciò nonostante, non ha il tempo di lasciarsi rapire nuovamente dai flutti che il bambino richiama ancora la sua attenzione: «Zio...».*

*«Sì?»*, fa l'uomo voltandosi per l'ennesima volta.

*«E cosa vuol dire clandestino?».*

Questa volta Amadou compie un enorme sforzo per sorridere, tuttavia riesce nell'impresa: *«Clandestino... Sai, questa è la parola più importante. Noi extracomunitari, prima di diventare immigrati, siamo dei clandestini. I comunitari, come quasi tutti gli italiani che incontrerai di passaggio, molto probabilmente ancora non lo sanno che tu hai qualcosa in più di bello e qualcuno di loro potrà al contrario insinuare che sia qualcosa di brutto. Tu non devi credere a queste persone, mai. Promettilo!»*. Il tono dell'uomo diviene all'improvviso aggressivo, malgrado Amadou non se ne accorga.

*«Lo prometto!»* si affretta a rispondere il bambino, sebbene non sia affatto spaventato.

*«Per quante persone possano negarlo, prosegue lo zio, tu sei qualcosa in più di bello e questo a prescindere se tu diventi un immigrato o meno, a prescindere da quel che pensano gli altri. E lo sai perché?».*

*«Perché?».*

*«Perché tu sei un clandestino. Tu sei il destino del tuo clan, cioè della tua famiglia. Tu sei il futuro dei tuoi cari...».*

L'uomo riprende ad osservare il mare. Ousmane finalmente smette di fissare lo zio e si volta anch'egli verso le onde. Mi correggo, il suo sguardo le sovrasta e punta oltre, all'orizzonte. *«Sono il futuro dei miei...»*, pensa il bambino. Le parole si mescolano ad orgoglio e commozione, gioia e fierezza. E chi può essere così ingenuo da pensare di poterlo fermare?

Brano tratto da :

A. Ghebreigziabier *Il dono della diversità*, 2013 - (Tempesta Editore)



## REALIZZA UN PROGRAMMA TV



**TEMPO:**  
40 minuti



**MATERIALE:**

- La scheda fornita a questo link: <http://www.unicef.it/doc/6876/pericolo-ad-ogni-passo-del-viaggio-nuovo-rapporto-sui-bambini-rifugiati-e-migranti.htm>
- I diritti in parole semplici: <http://www.unicef.it/doc/2035/pubblicazioni/i-diritti-dei-bambini-in-parole-semplici.htm>



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**

2, 3, 6, 12, 22, 38, 39



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Gli alunni condividono le loro conoscenze riguardo la crisi dei rifugiati e dei migranti e si fanno promotori di messaggi sui diritti di coloro che fuggono da guerre e persecuzioni attraverso la realizzazione di un servizio televisivo.

### ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Questa attività dovrebbe essere svolta al termine del lavoro sui migranti e rifugiati. Chiedi agli alunni di immaginare di realizzare un breve programma che sarà trasmesso in un telegiornale e che deve avere durata di tre minuti. In questo tempo ridotto dovranno spiegare la crisi dei migranti e dei rifugiati in Europa, soffermandosi sul grado di coinvolgimento dei bambini e sulla situazione di negazione dei loro diritti. Devono lavorare in piccoli gruppi e la loro trasmissione deve includere almeno un'intervista, fatti e cifre dell'emergenza e il punto di vista di un bambino.

Lo scopo è quello di aiutare gli spettatori a comprendere perché così tante persone sono in fuga dai loro Paesi e per incoraggiarli a sostenere il sistema internazionale di protezione dei migranti e dei rifugiati.



## QUEST'ASSEMBLEA RITIENE CHE...



**TEMPO:**  
40 minuti



**MATERIALE:**  
Tavoli e sedie, regole di base concordate in anticipo (ad esempio, il rispetto del parere altrui, niente commenti personali o insulti, non interrompere)



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12, 22, 38, 39



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**  
Gli alunni raccolgono e condividono il materiale divulgativo apparso sui media riguardante la crisi dei rifugiati, sviluppando così la propria capacità di valutazione critica di tutte le informazioni che acquisiranno in futuro.



© UNICEF/UN021637/Georgiev

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Questa attività dovrebbe essere eseguita dagli studenti verso il termine del percorso didattico sull'emergenza dei migranti e dei rifugiati.

Discuti con gli studenti le mozioni proposte qui sotto e, insieme, sceglietene una per il dibattito. Invita due studenti a proporre la mozione sotto riportata e due ad opporsi, sottolineando che la loro posizione non deve necessariamente rispecchiare le loro vere opinioni. Dai agli studenti un po' di tempo per effettuare delle ricerche e costruire le proprie argomentazioni prima di discutere la mozione. Contemporaneamente, gli altri studenti in classe possono pensare alle domande da porre a entrambe le "parti". Ogni proponente e oppositore ha a disposizione uno o due minuti per fare il suo discorso, a cui seguiranno le domande del pubblico e le domande per e da entrambe le parti. Ogni studente fa poi un riassunto dei punti fondamentali.

## MOZIONI SUGGERITE

Questa Assemblea ritiene che...

- "Ci sono troppe persone nel nostro Paese"
- "I minorenni non accompagnati che vivono in Italia dovrebbero tornare nel loro Paese di origine una volta divenuti adulti."
- "Tutti i bambini che vivono senza genitori nei campi profughi dovrebbero potersi stabilire in Italia"
- "Il nostro Paese è molto accogliente nei confronti dei migranti e dei rifugiati"
- "Le persone che arrivano in questo Paese per lavorare non dovrebbero ricevere alcun sussidio"
- "L'Italia è orgogliosa di aver sempre fornito protezione a coloro che fuggono da guerre e persecuzioni"
- "Il diritto alla protezione è il diritto più importante di tutti"

Chiedi agli studenti di proporre le proprie mozioni, specificando che queste non devono necessariamente rispecchiare le loro opinioni.

## VISIONE DEL DOCUFILM IO SONO QUI



### DESTINATARI:

**ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**



### TEMPO:

- Docufilm *"Io sono qui"*: 40 min. circa;
- Percorso emotivo: 80 min. circa, incluso il film;
- Percorso argomentativo: 90 min. circa, incluso il film.



### MATERIALE:

- Docufilm *"Io sono qui"* di Gabriele Gravagna, 2017 (40 min. circa);
- Proiettore e apparecchiature audio;
- Post-it e cartelloni.



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quest'attività permette di indagare la conoscenza pregressa delle ragazze e dei ragazzi sul tema dell'immigrazione e dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e più in generale dell'inclusione sociale. I ragazzi e le ragazze vengono sensibilizzati sul tema, attraverso testimonianze dirette e viene mostrato l'operato dell'UNICEF a favore dei MSNA.

## ATTIVITÀ

Attraverso la visione del film documentario *"Io sono qui"*, si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale. Attraverso la testimonianza di tre giovani, Dine, Magassouba e Omar, si viene a conoscenza delle difficili dinamiche del viaggio che migliaia di migranti si trovano ad affrontare per fuggire da situazioni estreme; ascoltando loro si dà voce a coloro che sono riusciti ad arrivare in un Paese dove poter ricominciare a vivere, sperare e credere nel futuro.

## PROPOSTE INTEGRATIVE

### Percorso emotivo (80 min.)

- **Prima della visione del film:** realizzare insieme agli alunni un cartellone diviso in sezioni, ognuna delle quali avrà un titolo e rappresenterà un'"emozione chiave": pietà, paura, tristezza, rabbia, speranza, fiducia, empatia. Chiedere agli alunni: *"Se pensi ai minorenni che arrivano nel nostro Paese, che emozione provi?"*. Fare scrivere ad ogni alunno su un post-it la motivazione dell'emozione provata. Ogni alunno, poi, posizionerà, nella forma più anonima possibile, il proprio post-it sul cartellone.





- **Dopo la visione del film:** chiedere agli alunni se qualcuno/a di loro intende spostare il proprio post-it sul cartellone delle “emozioni chiave”, ovvero se, alla luce di quanto visto, ha modificato la propria visione sul tema dei MSNA.

### Percorso argomentativo (90 min.)

- **Prima della visione del film:** proporre agli alunni delle “affermazioni-stereotipo” sulla situazione dei MSNA. Preparare una scatola con dentro dei foglietti sui quali saranno riportate affermazioni che rispecchiano i più diffusi stereotipi in termini di MSNA. Fare girare la scatola tra i banchi e chiedere agli alunni di pescare un biglietto e commentarlo in forma scritta e privata. Fare in modo che ogni alunno abbia un biglietto e che venga garantita la riservatezza del commento. Ecco alcuni spunti:
  - “vengono e ci rubano il lavoro”,
  - “fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare”,
  - “portano malattie”,
  - “non vogliono parlare l’italiano e conoscere la nostra cultura”,
  - “sono coraggiosi perché fuggono per cambiare vita e ricominciare”,
  - “ci stanno invadendo e danneggiano le nostre città”,
  - “portano nuove usanze e tradizioni”,
  - “non vogliono andare a scuola e neppure lavorare”,
  - “rubano e commettono crimini”,
  - “vivono qui gratis: gli italiani pagano loro alberghi, vestiti, cibo”.
- **Dopo la visione del film:** chiedere se qualcuno/a intende riconsiderare gli stereotipi introdotti in precedenza, argomentando la motivazione. Le domande e risposte possono essere utilizzate come base di partenza per una discussione all’interno della classe.

### ATTENZIONE!!!

Invitiamo ogni insegnante a visionare il docufilm prima di proiettarlo in classe, per essere sicuri che i contenuti siano complessivamente accolti e compresi e, soprattutto, che non possano creare delle reazioni difficili da gestire per alcuni ragazzi e ragazze (es. alunni che hanno vissuto in prima persona, o in famiglia la stessa esperienza).

## VISIONE DEL DOCUFILM IO SONO QUI



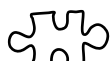
### DESTINATARI:

**ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**



### TEMPO:

- Docufilm *"Io sono qui"*: 40 min. circa;
- Percorso emotivo: 80 min. circa, incluso il film;
- Percorso argomentativo: 90 min. circa, incluso il film;
- Percorso didattico: 2 h. e 40. circa, incluso il film.



### MATERIALE:

- Docufilm *"Io sono qui"* di Gabriele Gravagna, 2017 (40 min. circa);
- Proiettore e apparecchiature audio;
- Post-it e cartelloni.



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quest'attività permette di indagare la conoscenza pregressa delle ragazze e dei ragazzi sul tema dell'immigrazione e dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e più in generale dell'inclusione sociale. I ragazzi e le ragazze vengono sensibilizzati sul tema, attraverso testimonianze dirette e viene mostrato l'operato dell'UNICEF a favore dei MSNA.

## ATTIVITÀ

Attraverso la visione del film documentario *"Io sono qui"*, si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale. Attraverso la testimonianza di tre giovani, Dine, Magassouba e Omar, si viene a conoscenza delle difficili dinamiche del viaggio che migliaia di migranti si trovano ad affrontare per fuggire da situazioni estreme; ascoltando loro si dà voce a coloro che sono riusciti ad arrivare in un Paese dove poter ricominciare a vivere, sperare e credere nel futuro.

## PROPOSTE INTEGRATIVE

### Percorso emotivo (80 min.)

- **Prima della visione del film:** realizzare insieme agli alunni un cartellone diviso in sezioni, ognuna delle quali avrà un titolo e rappresenterà un'"emozione chiave": pietà, paura, tristezza, rabbia, speranza, fiducia, empatia. Chiedere agli alunni: *"Se pensi ai minorenni che arrivano nel nostro Paese, che emozione provi?"*. Fare scrivere ad ogni alunno su un post-it la motivazione dell'emozione provata. Ogni alunno, poi, posizionerà, nella forma più anonima possibile, il proprio post-it sul cartellone.
- **Dopo la visione del film:** chiedere agli alunni se qualcuno/a di loro intende spostare

il proprio post-it sul cartellone delle “emozioni chiave”, ovvero se, alla luce di quanto visto, ha modificato la propria visione sul tema dei MSNA.

### Percorso argomentativo (90 min.)

- **Prima della visione del film:** proporre agli alunni delle “affermazioni-stereotipo” sulla situazione dei MSNA. Preparare una scatola con dentro dei foglietti sui quali saranno riportate affermazioni che rispecchiano i più diffusi stereotipi in termini di MSNA. Fare girare la scatola tra i banchi e chiedere agli alunni di pescare un biglietto e commentarlo in forma scritta e privata. Fare in modo che ogni alunno abbia un biglietto e che venga garantita la riservatezza del commento. Ecco alcuni spunti:
  - “vengono e ci rubano il lavoro”,
  - “fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare”,
  - “portano malattie”,
  - “non vogliono parlare l’italiano e conoscere la nostra cultura”,
  - “sono coraggiosi perché fuggono per cambiare vita e ricominciare”,
  - “ci stanno invadendo e danneggiano le nostre città”,
  - “portano nuove usanze e tradizioni”,
  - “non vogliono andare a scuola e neppure lavorare”,
  - “rubano e commettono crimini”,
  - “vivono qui gratis: gli italiani pagano loro alberghi, vestiti, cibo”.
- **Dopo la visione del film:** chiedere se qualcuno/a intende riconsiderare gli stereotipi introdotti in precedenza, argomentando la motivazione. Le domande e risposte possono essere utilizzate come base di partenza per una discussione all’interno della classe.

### Percorso didattico (2 h e 40)

Realizzare un approfondimento riguardante i contenuti proposti dalla visione del docufilm attraverso l’**elaborazione di un tema in classe sul tema dei migranti/MSNA**, che potrebbe svilupparsi nelle seguenti modalità:

- commento di un articolo di giornale: (tratto da fonti online e/o quotidiani nazionali e non) / saggio breve di attualità che tratti il tema dell’immigrazione in Italia o delle condizioni dei MSNA nel nostro Paese.

Possibili tracce:

- “Emergenza migranti: qual è il confine tra invasione e illusione?”;
- “Accoglienza e inclusione: l’interazione tra Stato e società civile nella gestione del “problema migranti””;
- “MSNA, giovani italiani e lavoro: le possibili conseguenze dell’immigrazione sulle prospettive professionali giovanili”;
- “L’esodo dei migranti: da “crisi umanitaria” a “crisi di umanità”.

### ATTENZIONE!!!

Invitiamo ogni insegnante a visionare il docufilm prima di proiettarlo in classe, per essere sicuri che i contenuti siano complessivamente accolti e compresi e, soprattutto, che non possano creare delle reazioni difficili da gestire per alcuni ragazzi e ragazze (es. alunni che hanno vissuto in prima persona, o in famiglia la stessa esperienza).

## ...ALTRE ATTIVITÀ DA REALIZZARE IN AULA

---

### ITALIANO:

- Progetti di scrittura creativa (diari, poesie, racconti) che descrivano l'impatto della crisi dei migranti e dei rifugiati sulla vita dei giovani.
- Analizzare il linguaggio usato dai media soffermandosi sul diverso utilizzo di termini come "migrante" e "rifugiato".
- Confrontare diversi articoli di giornale, titoli e rapporti online. Come possono i media influenzare l'opinione della gente?
- I bambini intervistano i migranti nelle loro famiglie e comunità.
- Osservare come i social media permettono ai rifugiati e ai migranti di raccontare le loro storie

### MATEMATICA:

- Esaminare gli aspetti chiave della crisi dei migranti e dei rifugiati attraverso i numeri.

### SCIENZE:

- Ricercare esploratori e inventori di tutto il mondo.

### STORIA:

- Esaminare i conflitti di storia recente e analizzare il perché la fede (religiosa e non) può causare tanti conflitti.

### ARTE:

- Utilizzare l'arte per illustrare e comprendere l'impatto della crisi sui bambini.
- Riscoprire artisti famosi, scrittori e musicisti che sono migrati o sono stati sfollati.

### CITTADINANZA:

- Esaminare casi di studio in modo più dettagliato e riflettere su come una situazione di emergenza può stravolgere la nostra realtà.
- Scoprire quale supporto viene fornito ai migranti e ai rifugiati a livello locale.

### TEATRO:

- Gli studenti potrebbero scrivere un breve copione su un aspetto della crisi e recitarlo per la propria classe o indire un'assemblea

### GEOGRAFIA:

- Creare un'attività per gli studenti con sequenze di carte che raffigurino il viaggio compiuto dai bambini migranti e rifugiati e il mezzo di trasporto.
- Evidenziare gli aspetti significativi dei diversi Paesi coinvolti nella crisi dei rifugiati (popolazione e demografia, clima, distribuzione delle risorse, aree di conflitto).

### MUSICA:

- Imparare i canti tradizionali e gli inni dei diversi Paesi da cui proviene la comunità scolastica.



# GLOSSARIO



**Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** - la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è un trattato internazionale che sancisce i diritti di tutti i bambini e gli adolescenti, in tutto il mondo. È stata adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. È costituita da 54 articoli che contengono i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di tutti i minorenni, oltre alle misure che i Paesi devono adottare per garantire che i minorenni possano godere di tali diritti. La Convenzione è il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo. L'Italia l'ha ratificata nel 1991, accettando in tal modo gli obblighi di legge che ne derivano.

**Convenzione sui rifugiati** - la Convenzione sui rifugiati del 1951 è l'accordo internazionale principale in materia di protezione delle persone in fuga dalle persecuzioni. La Danimarca è stato il primo Paese a ratificare la Convenzione nel 1952 e, da allora, è stata ratificata da 145 Stati. Uno dei principi fondamentali della Convenzione è che le persone non dovrebbero mai essere rimandate nel loro Paese d'origine *"dove la loro vita o la loro libertà sarebbero minacciate per motivi di razza, religione, nazionalità, opinioni politiche, appartenenza ad un determinato gruppo sociale"* (articolo 33). Una tale azione violerebbe intrinsecamente i principi e i requisiti del trattato. Un altro principio incluso nella Convenzione sui rifugiati del 1951 stabilisce che i governi dovrebbero adottare le "misure necessarie" per proteggere le famiglie dei rifugiati e dare la priorità alla *"Protezione dei rifugiati minorenni, in particolare dei minorenni non accompagnati e delle ragazze, con particolare riferimento alla tutela e all'adozione"*.

**Daesh** - acronimo in lingua araba per il gruppo armato noto in Italia anche come 'Stato islamico in Iraq e al-Sham', IS o ISIS.

**Diritti umani** - diritti universalmente riconosciuti per tutti gli esseri umani affinché possano godere di una vita sicura, dignitosa e soddisfacente, senza alcuna discriminazione e imposizione alla loro libertà. Diversi trattati definiscono e proteggono i vari diritti umani, che sono generalmente suddivisi in diritti economici, sociali, culturali, civili e politici, tutti collegati tra loro.

**Diritto internazionale** - norme giuridiche che stabiliscono gli obblighi degli stati per i cittadini all'interno e all'esterno del loro Paese. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è un esempio di diritto internazionale. Il diritto internazionale umanitario regola la condotta delle ostilità (conflitto armato) e la protezione dei civili durante tale conflitto.

**Ius soli** - la Proposta di Riforma della Legge sulla Cittadinanza (DDL S 2092) amplia la possibilità di richiedere la cittadinanza nei seguenti casi, mantenendo dei requisiti rigorosi:

- **Cosiddetto "Ius soli temperato"**: potrà richiedere la cittadinanza chi è nato in Italia da genitori stranieri, dei quali almeno uno sia in possesso del diritto di soggiorno

permanente o del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. In ogni caso l'acquisto non avviene mai automaticamente: il genitore deve manifestare una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. In alternativa, quest'ultimo può fare richiesta della cittadinanza entro due anni dal compimento del 18esimo anno di età.

- **Cosiddetto “lus culturae” (a):** potrà richiedere la cittadinanza chi è nato in Italia o vi ha fatto ingresso entro i dodici anni di età, se ha frequentato per almeno 5 anni uno o più cicli scolastici, o un percorso di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale in Italia. In ogni caso l'acquisto non avviene mai automaticamente: il genitore deve manifestare una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. In alternativa, quest'ultimo può fare richiesta della cittadinanza entro due anni dal compimento del 18esimo anno di età.
- **Cosiddetto “lus culturae” (b):** potrà richiedere la cittadinanza il minorenni che ha fatto ingresso in Italia entro il compimento del 18esimo anno di età, se risiede legalmente in Italia da almeno 6 anni e ha frequentato un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in Italia, ottenendo il titolo conclusivo o la qualifica professionale.
- Nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore della nuova Legge, potranno richiedere la cittadinanza, anche i maggiorenni con meno di 20 anni sulla base del cosiddetto “ius culturae”. Dovranno quindi dimostrare di aver frequentato per almeno 5 anni uno o più cicli scolastici, o un percorso di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale nel nostro Paese, purché abbiano risieduto legalmente e ininterrottamente in Italia negli ultimi 5 anni.
- Potranno richiedere la cittadinanza entro 2 anni dal raggiungimento della maggiore età i ragazzi di origini straniere nati in Italia che possono dimostrare di aver risieduto legalmente nel nostro Paese fino ai 18 anni.
- Potranno richiedere la cittadinanza i figli minorenni di chi ha o acquisisce la cittadinanza, sulla base del requisito della titolarità della responsabilità genitoriale. Non ci sarà più quello della convivenza col genitore.

**Legge Zampa** - la proposta di legge C.1658-B, conosciuta come “Legge Zampa” dal nome della Senatrice Sandra Zampa prima firmataria del provvedimento, introduce una serie di modifiche alla normativa vigente in materia di minorenni stranieri non accompagnati con l'intento di definire un sistema nazionale organico di protezione e accoglienza, che rafforzi gli strumenti di tutela già garantiti dall'ordinamento e al contempo assicuri omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale. Tra le misure previste:

- i minorenni stranieri non accompagnati e/o separati non possono essere soggetti al respingimento alla frontiera, senza alcuna eccezione
- è ridotto il termine massimo di trattenimento dei minorenni nelle strutture di prima accoglienza (da 60 a 30 giorni)

- le procedure per l'accertamento dell'età vengono migliorate e uniformate
- viene stabilito un sistema organico di accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati, che soddisfi gli standard minimi delle strutture residenziali per minorenni
- viene esteso l'utilizzo di mediatori culturali qualificati col compito di comunicare e tradurre i bisogni di questa categoria di minorenni particolarmente vulnerabili
- viene promossa la figura dell'affido familiare così come la nomina puntuale di tutori volontari per questi minorenni
- vengono rafforzati alcuni dei diritti riconosciuti ai bambini non accompagnati, come quello all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla piena attuazione delle garanzie processuali
- viene istituito un Sistema informativo nazionale dei minorenni non accompagnati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

**Migrante** - L'OCSE definisce un migrante a lungo termine come *“una persona che si trasferisce in un Paese diverso da quello della sua residenza abituale per un periodo di almeno un anno (12 mesi), in modo che il Paese di destinazione diventi effettivamente il suo nuovo Paese di residenza abituale”*. È generalmente riconosciuto che la migrazione si verifichi per una serie di motivi, tra cui l'occupazione, l'istruzione e il ricongiungimento familiare; molte persone decidono liberamente di costruirsi una nuova vita in un nuovo Paese, mentre altre sono spinte a farlo per un serie di motivi, tra cui la povertà, catastrofi naturali o conflitti.

**Minorenni** - esseri umani al di sotto dei 18 anni di età.

**Minorenni stranieri non accompagnati (MSNA)** - minorenni privi di assistenza da parte di genitori o di altri adulti per loro responsabili, che non hanno cittadinanza italiana o di altri Paesi Membri dell'Unione Europea e che non hanno presentato una formale richiesta di asilo.

**Minorenni stranieri non accompagnati richiedenti asilo (MSNARA)** - minorenni senza genitori o altri adulti di riferimento che non hanno la cittadinanza italiana o di altri Paesi Membri dell'Unione Europea che, una volta giunti sul territorio italiano, hanno presentato una formale richiesta di protezione internazionale.

**MSNA presenti** - secondo una definizione della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono considerati presenti i minorenni stranieri non accompagnati che non hanno presentato richiesta d'asilo e che risultano essere ospitati all'interno delle Strutture di Accoglienza sul territorio italiano.

**MSNA irreperibili** – sono considerati irreperibili i minorenni stranieri non accompagnati che non hanno presentato richiesta d'asilo e per i quali le autorità competenti hanno



segnalato un allontanamento dalle strutture di accoglienza alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

**Minorenni vittime di traffico** – sono i minorenni introdotti illegalmente in un Paese attraverso accordi illegali con trafficanti che attraverso questo traffico ottengono vantaggi economici o materiali.



**Paesi UE** – stati membri dell'Unione Europea, 28 in tutto: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia.

**Protezione internazionale** - il sistema di protezione reciproca offerto a coloro che fuggono dalle persecuzioni. È di portata internazionale, perché tutti i 145 Paesi che hanno ratificato la Convenzione sui rifugiati del 1951 (vedi sopra) hanno accettato di offrire protezione agli esseri umani che fuggono dalle persecuzioni da qualunque parte del mondo, qualora fosse necessario.



**Protezione umanitaria** - protezione concessa alle persone alle quali non è stato riconosciuto lo status di rifugiato, ma che necessitano comunque di una forma di protezione perché, se rimpatriate, la loro incolumità sarebbe in pericolo a causa di conflitti o massicce violazioni dei diritti umani nel loro Paese d'origine.

**Protocollo opzionale** - un trattato collegato a un trattato esistente, che i Paesi firmano e ratificano separatamente. I protocolli contengono disposizioni aggiuntive e spesso modificano le definizioni e gli obblighi previsti nel trattato originale (ad esempio, il Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

**Regolamento Dublino** - un accordo legale che coinvolge 32 Paesi (tra cui 28 stati UE) e che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello stato membro competente per l'esame delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiato. Il regolamento precisa che, nel caso di un minore non accompagnato, il Paese in cui il minore ha un parente dovrebbe accettare la domanda. Più in generale, l'accordo consente ai 32 Paesi di trasferire le richieste (e persone) tra loro. L'accordo originale è stato adottato a Dublino, Irlanda, nel 1990 (da qui il nome); il più recente (Dublino III) è entrato in vigore nel gennaio 2014. È attualmente in atto un dibattito per la sua revisione.

**Richiedente asilo** - un richiedente asilo è qualcuno che ha chiesto asilo in un Paese ed è in attesa di sapere se gli/le sarà concesso o meno. Una persona - adulto o bambino - alla quale è concesso asilo diventa un rifugiato.

**Rifugiato** - la definizione giuridica di rifugiato è una persona che *“per timore fondato di essere perseguitato per ragioni di razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato di domicilio in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi.”* (articolo 1, Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati). In parole povere, un rifugiato è una persona alla quale è stato concesso rifugio, o protezione, dalle persecuzioni da parte di un Paese diverso da quello in cui è nato. I rifugiati scappano per sfuggire alle persecuzioni e non hanno alcuna protezione da parte del proprio stato (spesso è lo stesso governo che minaccia di perseguitarli).

**Schengen (accordo di Schengen)** - consente la circolazione senza passaporto all'interno dei Paesi europei firmatari - la cosiddetta “Area Schengen”. Prende il nome dalla città di Schengen, in Lussemburgo, dove il primo accordo di questo tipo è stato firmato da cinque Paesi nel 1985. L'Italia ha aderito alla Convenzione il 27 novembre 1990.

**Sfollati interni** - secondo i Principi Guida sugli sfollati (presentati alla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani nel 1998), gli sfollati interni sono *“persone o gruppi*

*di persone che sono stati costretti o obbligati a fuggire o lasciare le loro case o luoghi di residenza abituale, in particolare a seguito di o al fine di evitare gli effetti dei conflitti armati, situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani, disastri naturali o causati dall'uomo, e che non hanno attraversato un confine internazionale riconosciuto". L'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati spiega: "Anche se fuggono per ragioni analoghe ai rifugiati (conflitti armati, violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani), gli sfollati rimangono legalmente sotto la tutela del proprio governo - sebbene tale governo possa essere la causa della loro fuga."*

**Superiore interesse del minorenne** - la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza richiede ai governi e a tutte le istituzioni di garantire l'interesse superiore dei minorenni in tutte le questioni che li riguardano.

**Tratta di esseri umani** - Attività criminale che comprende la cattura, il sequestro o il reclutamento, nonché il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di una o più persone, usando mezzi illeciti e ai fini dello sfruttamento delle stesse.

**Tutore** - un individuo a cui sono stati concessi tutti i poteri giuridici e le responsabilità nei confronti di un minorenne, solitamente un genitore o chi se ne prende cura.



*Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus*

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

Tel. 06 478091 • Fax 06 47809836

**scuola@unicef.it • [www.unicef.it/scuola](http://www.unicef.it/scuola)**